



CORTE DEI CONTI

Doc XV, n. 335

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA S.p.A.) per l'esercizio 2022.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci



Camera dei Deputati
ARRIVO 15 Gennaio 2025
Prot: 2025/0000045/TN

Illustre On.

Dott. Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei Deputati

R O M A

CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE
PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.
(Invitalia)

2022

Determinazione del 19 dicembre 2024, n. 173



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA NAZIONALE
PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A.
(Invitalia)

2022

Relatore: Presidente di Sezione Vittorio Raeli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dati la
dott.ssa Rosaria Calafato



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 dicembre 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, istitutivo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo dell'impresa S.p.A. (INVITALIA) e, in particolare, l'art. 2, comma 6 bis, introdotto dal comma 463 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

vista la determinazione n. 2 del 2007, con la quale questa Sezione ha individuato gli adempimenti, da parte dell'Agenzia, per l'esercizio del controllo con le modalità previste dell'art. 12 della citata l. n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Agenzia, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, c. 2, della richiamata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Vittorio Raeli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio d'esercizio - corredato delle



CORTE DEI CONTI

relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., per il suddetto esercizio.

RELATORE

Vittorio Raeli
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il ruolo di Invitalia nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza (P.n.r.r.).....	7
2. ORGANI SOCIALI	18
2.1 Compensi degli organi.....	19
3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE.....	22
3.1 Il personale.....	23
3.2 Costi del personale	25
3.3 Consulenze.....	26
3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza	27
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	28
4.1 L'attività di centrale di committenza.....	28
4.2 I Programmi operativi dei fondi strutturali	33
4.3 Promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società	34
5. PARTECIPAZIONI.....	37
5.1 Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno	37
5.2 Banca Popolare di Bari s.p.a.	40
5.3 Cassa di Risparmio di Orvieto.....	42
5.4 Infratel Italia s.p.a.	43
5.5 Invitalia Partecipazioni	44
5.6 CDP Venture Capital SGR.....	46
5.7 Invitalia Global Investment.....	47
5.8 Toscana Life Science Sviluppo s.r.l. e ReiThera s.r.l.	47
5.9 Acciaierie d'Italia Holding s.p.a.	48
5.10 DRI d'Italia s.p.a.	50
5.11 Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani	51
5.12 Partecipazioni destinate alla dismissione	53
5.12.1 Italia Turismo	53
5.12.2 Iniziative Portuali Porto Romano s.r.l.	54
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE	57
7. CONTENZIOSO	59
8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO	62
8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio	63
8.2 Stato patrimoniale.....	63
8.3 Conto economico	69
8.4 Rendiconto finanziario.....	73
9. BILANCIO CONSOLIDATO	76
9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato.....	76
9.2 Metodo di consolidamento.....	76
9.3 Stato patrimoniale consolidato	77
9.4 Conto economico consolidato	80
9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo	83
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	86

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - PNRR - Invitalia - Soggetto attuatore	11
Tabella 2 - Invitalia - Soggetto realizzatore	13
Tabella 3 - Invitalia - Soggetto gestore	15
Tabella 4 - Costo degli organi	21
Tabella 5 - Situazione dell'organico - Capogruppo.....	23
Tabella 6 - Situazione organico di Gruppo	24
Tabella 7 - Costo del personale - Capogruppo	25
Tabella 8 - Costo del personale - Gruppo	26
Tabella 9 - Incarichi di consulenza.....	27
Tabella 10 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia - Centrale di committenza	31
Tabella 11 - Elenco delle partecipazioni	52
Tabella 12 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione	56
Tabella 13 - Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2022	57
Tabella 14 - Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia 2022	58
Tabella 15 - Contenziosi pendenti per recupero crediti da misure agevolative 2021 - 2022.....	60
Tabella 16 - Stato patrimoniale - Attività	64
Tabella 17 - Crediti	65
Tabella 18 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative	65
Tabella 19 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010)	66
Tabella 20 - Altre attività - composizione	66
Tabella 21 - Stato patrimoniale - Passività.....	67
Tabella 22 - Debiti per fondi di terzi in gestione	69
Tabella 23 - Conto economico	70
Tabella 24 - Redditività complessiva.....	73
Tabella 25 - Rendiconto finanziario Invitalia	74
Tabella 26 - Stato patrimoniale consolidato - Attività.....	77
Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato - Passività	79
Tabella 28 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo	80
Tabella 29 - Conto economico consolidato.....	81
Tabella 30 - Rendiconto finanziario consolidato	84

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2022	23
---	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo svolto, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o Invitalia) relativa all'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggiore rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2021, deliberato da questa Sezione con determinazione del 13 aprile 2023, n. 42, è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX legislatura, Doc. XV n. 80.

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

L’Agenzia nazionale per lo sviluppo per l’attrazione degli investimenti s.p.a. (Invitalia) è una società del Ministero dell’economia e delle finanze (Mef), azionista unico, inserita nell’elenco Istat dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della P.A. tra gli “Enti produttori di servizi economici”, ai sensi dell’articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. L’Ente, come già evidenziato nei precedenti referti, in passato ha emesso un prestito obbligazionario per euro 350 mln, quotato su mercato regolamentato, con quanto ne consegue in termini di esclusione dall’ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative concernenti le società a partecipazione pubblica. Il suindicato prestito obbligazionario, emesso nel mese di luglio 2017, è stato rimborsato nel mese di luglio 2022 e un nuovo prestito obbligazionario è stato emesso nel mese di novembre dell’esercizio in esame, per un valore complessivo di euro 350 mln e della durata di tre anni¹.

Invitalia, ai sensi dell’art. 1 dello statuto, svolge attività strumentale all’Amministrazione centrale; in base allo stesso articolo le funzioni di indirizzo e controllo sulla Società e sull’attività sono esercitate dal Ministero dello sviluppo economico (Mise; nell’attualità Ministero delle imprese e del *made in Italy* - Mimit).

Invitalia ha il precipuo compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale e, a tal fine, coadiuva il Governo per assicurare l’ottimale gestione dei fondi comunitari, accelerare i programmi di spesa, anche mediante poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure. L’Ente, nella veste di società *in house* e centrale di committenza, gestisce gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e *startup* innovative, finanzia i progetti d’impresa con piani di sviluppo, soprattutto nei settori innovativi e ad alto valore aggiunto, in coerenza con le linee di politica economica e finanziaria del Governo. L’Agenzia è, inoltre, impegnata nella promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la

¹ Il nuovo prestito obbligazionario, qualificato come *social bond*, è quotato sul mercato regolamentato di Lussemburgo (come quello precedente) ed è destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali. Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884 per cento del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25 per cento. Il rimborso del capitale è previsto in un’unica scadenza a tre anni e cedole annuali.

partecipazione al capitale di società. Attraverso proprie controllate promuove, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione da realizzarsi con operazioni finanziarie, mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Come già detto nel precedente referto, ai sensi del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, sono stati assegnati alla Capogruppo contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 mln di euro per l'anno 2020 mediante versamenti in conto capitale, a favore della società Mediocredito centrale - Banca del Mezzogiorno (MCC-BdM s.p.a.) al fine di promuovere lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione nel Mezzogiorno. Il Mef, con decreto dell'11 giugno 2020, ha assegnato ad Invitalia un contributo in conto capitale pari ad euro 430 mln funzionali ad erogare finanziamenti in conto soci, nel limite massimo di 705.000.000 euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico della società Ilva s.p.a. di Taranto, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231².

Invitalia ha provveduto a sottoscrivere, con delibera Cda in data 14 aprile 2021, l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy s.p.a., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 400 milioni di euro; a costituire, con delibera in data 25 gennaio 2022, la società "DRI d'Italia" con un capitale sociale iniziale di 35 milioni, finalizzata alla realizzazione e alla gestione di un impianto per la produzione del preridotto "*direct reduced iron*"³, il bene intermedio utilizzato per la carica dei forni elettrici per ridurre la produzione di acciaio a ciclo integrato con il *carbon-coke* e riconvertire in chiave *green* il settore italiano della siderurgia. Il capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni,

² L'art. 1, comma 1-ter del d.l. 142 del 2019, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1 del d.l. 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 marzo 2023, n. 17, stabilisce che "L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. - Invitalia è autorizzata a sottoscrivere ulteriori apporti di capitale e ad erogare finanziamenti in conto soci (...) che si convertono in aumento di capitale sociale su richiesta della medesima nel limite massimo di 705.000.000 di euro, per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società Ilva s.p.a., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231 (...)".

³ Ai sensi dell'art. 1, comma 1-quater del d.l. n. 142 del 2019, come da ultimo modificato dall'art. 24, comma 1, del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 novembre 2022, n. 175.

in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle attività, sino a 70 milioni di euro. Inoltre, l'art. 1, comma 1-*quater* del d.l. n. 142 del 2019, attribuisce alla società DRI d'Italia fino ad 1 mld per la realizzazione di impianti per la produzione del preridotto (*Direct Reduced Iron*) attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, a valere sulle risorse della Missione 2 - Componente 2 del Pnrr, pari a 2 mld. Invitalia assicura l'assunzione di ogni iniziativa utile all'apertura del capitale di DRI a uno o più soci privati, in possesso di adeguati requisiti finanziari, tecnici e industriali, individuati mediante procedure selettive di evidenza pubblica, in conformità con il codice appalti e alle altre vigenti disposizioni di settore.

L'art. 30 comma 1 del decreto-legge 9 agosto 2022 n. 115 convertito dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, inserendo il comma 1-*quinquies* nell'articolo 1 del decreto-legge n. 142 del 2019, ha autorizzato Invitalia a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale della società Acciaierie d'Italia, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1 miliardo di euro per l'anno 2022⁴.

Tra gli strumenti di sostegno all'economia che hanno interessato l'attività di Invitalia vanno richiamati:

- il "*Fondo per le piccole e medie imprese creative*", istituito con legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021), nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Mise oggi Mimit), con una dotazione di 20 mln per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Ai sensi dell'art. 5 del d.m. del 19 novembre 2022, il citato dicastero si avvale di Invitalia quale soggetto gestore di finanziamenti relativi a progetti nel settore culturale e creativo proposti da micro, piccole e medie imprese, nuove o già avviate; progetti proposti da micro, piccole e medie imprese, operanti in qualunque settore, che intendono acquisire un supporto specialistico nel settore creativo;
- il "*Fondo per il sostegno all'industria conciaria*", istituito con l'art. 8, comma 2 *bis* del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, nello stato di previsione del Mise per tutelare le filiere e la programmazione di attività di progettazione, di sperimentazione, di ricerca e di sviluppo nel settore conciario, gravemente danneggiata dall'emergenza epidemiologica da Covid 19, con una dotazione di 10 mln nel 2021. Ai sensi dell'art. 4 del d.m. del 30 dicembre 2021, Invitalia

⁴ L'art. 1, comma 1-*quinquies* del d.l. n. 142 del 2019 è stato da ultimo modificato dall'art. 1, comma 1, lett. b) del d.l. 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 marzo 2023, n. 17.

- è soggetto gestore di contributi a fondo perduto da destinare alle imprese operanti nell'industria conciaria e alla tutela delle filiere nel settore conciario;
- un regime di aiuto per il *“sostegno, nell'intero territorio nazionale, di nuovi investimenti imprenditoriali innovativi e sostenibili volti a favorire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa, al fine di superare la contrazione indotta dalla crisi pandemica e di orientare la ripresa degli investimenti verso ambiti strategici per la competitività e la crescita sostenibile del sistema economico”*, istituito con d.m. del 10 febbraio 2022. La gestione degli interventi previsti dal decreto è affidata ad Invitalia la quale svolge gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione delle agevolazioni, l'esecuzione dei controlli e delle ispezioni;
 - Il *“Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa”*⁵, istituito dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 nello stato di previsione del Mise (Mimit), con una dotazione di 300 milioni di euro per l'anno 2020 e gestito da Invitalia. Con d.m. 14 settembre 2022, sono state apportate delle modifiche ai criteri e alle modalità di gestione e di funzionamento del fondo suddetto;
 - Il *“Fondo di parte corrente per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano”*, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, commi 868-869 della l. n. 234 del 2021 (legge di bilancio per il 2022), per il quale con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (oggi Misaf) sono stati definiti i criteri e le modalità di utilizzazione. Detto fondo è stato istituito presso il Misaf con una dotazione di 6 mln per l'anno 2022 e 14 mln per l'anno 2023, al fine di promuovere e sostenere le eccellenze della ristorazione e della pasticceria italiana, la valorizzazione del patrimonio agroalimentare ed enogastronomico italiano, nonché interventi in favore dei giovani diplomati nei servizi dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera. Invitalia supporta il Ministero per gli adempimenti tecnici e amministrativi relativi alla gestione della misura ed inoltre, un dipendente dell'Agenzia è nominato dal suddetto Ministero, in qualità di funzionario delegato di contabilità ordinaria ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dall'art. 2 del medesimo decreto;

⁵ Il Fondo è finalizzato alla ristrutturazione di imprese titolari di marchi storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'articolo 185-bis del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 e delle società di capitali, aventi un numero di dipendenti non inferiore a 250, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

- Il “Fondo per il sostegno alla transizione industriale”, istituito dal comma 478 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022) con lo scopo di favorire l’adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici e con una dotazione di 150 mln a decorrere dal 2022, per il quale Invitalia è soggetto gestore. L’art. 3 del d.m. 21 ottobre 2022, stabilisce che il Mimit si avvale di Invitalia per gli adempimenti amministrativi e tecnici relativi agli interventi previsti dal decreto.

Con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023) sono state adottate ulteriori misure di rilievo per le attività di Invitalia. In particolare, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- rifinanziamento dei contratti di sviluppo, con 160 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e 240 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037 per i programmi di sviluppo industriale, ivi compresi i programmi riguardanti l’attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, e per i programmi di sviluppo per la tutela ambientale; per 40 mln per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 e per 60 mln per ciascuno degli anni dal 2028 al 2037, per i programmi di sviluppo di attività turistiche; per 100 mila per il 2023 e per 500 mila euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, per il progetto di risanamento e di riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia;
- la proroga al 31 dicembre 2023 del termine finale di applicazione della disciplina transitoria del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, previsto dall’articolo 1, comma 55, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e il termine finale di applicazione del sostegno speciale e temporaneo, da parte dello stesso Fondo, istituito nel contesto delle misure di contrasto degli effetti della crisi ucraina, di cui all’articolo 1, comma 55 *bis*, della citata legge n. 234 del 2021. La dotazione del Fondo viene inoltre aumentata di 720 milioni di euro per l’anno 2023;
- il rifinanziamento del Fondo per indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall’esposizione prolungata all’inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del Gruppo Ilva, istituito dall’art. 77, comma 2-*bis* del d.l. n. 73 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Il rifinanziamento è di 3,5 milioni di euro per il 2023, di 4,5 mln per il 2024 e di 4,5 mln per il 2025;

- la proroga fino al 2023, nel limite di spesa di 19 mln, dell'integrazione salariale, prevista anche ai fini della formazione professionale per la gestione delle bonifiche in favore dei dipendenti impiegati presso gli stabilimenti produttivi del Gruppo Ilva, di cui all'articolo 1 *bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18;
- la proroga fino al 31 dicembre 2023 dello stato di emergenza per i terremoti nell'Italia centrale del 2016 e 2017, con la previsione per il 2023 di 150 mln di euro per gli interventi e la gestione straordinaria dell'emergenza, per una spesa di 71,8 mln per il 2023 (commi da 738-739);
- il rifinanziamento di 20 mln per il 2023 delle attività dirette a sostenere in tutto il territorio nazionale le imprese agricole a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, a favorire il ricambio generazionale in agricoltura e a sostenerne lo sviluppo attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito, previste dal titolo I, capo III del d.lgs. n. 185 del 2000.

1.1 Il ruolo di Invitalia nella gestione delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)

Invitalia, previa stipula di specifiche convenzioni ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge 29 luglio 2021, n. 108 supporta le amministrazioni centrali e i soggetti attuatori nelle fasi di definizione e attuazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

In tale quadro Invitalia assume un ruolo centrale nell'azione di sostegno alle imprese colpite dalla crisi economica causata dall'emergenza epidemiologica ed energetica e nell'attuazione, degli interventi programmati dal Piano.

L'art. 32 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni, dalla l. 17 novembre 2022, n. 175, introducendo il comma *6-quater* all'art. 10 del d.l. n. 77 del 2021, prevede che Invitalia promuova la definizione e la stipulazione di appositi accordi quadro, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori, al fine di accelerare l'avvio degli investimenti pubblici.

L'articolo 14 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 ha esteso agli investimenti contenuti nel Piano nazionale complementare (Pnc) e ai contratti istituzionali di sviluppo (Cis) l'applicazione delle misure e delle procedure di accelerazione e di semplificazione introdotte

per gli interventi del Pnrr. L'articolo 56 ha, inoltre, previsto che ai programmi di competenza del Ministero della salute ricompresi nel Pnrr/Pnc nonché agli altri programmi di edilizia e di ammodernamento, si applichino gli istituti della programmazione negoziata - intesa istituzionale di programma, accordo di programma quadro, patto territoriale e il contratto istituzionale di sviluppo.

Con delibera n. 34 del 2022, il Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) ha assegnato al Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito del Piano di sviluppo e coesione, programmazione 2021-2027, le risorse stanziata a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione programmazione 2021-2027, pari a 250 mln (50 milioni per il 2022 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024), per rafforzare la struttura produttiva delle "Zone economiche speciali" (Zes) mediante lo strumento agevolativo denominato "contratto di sviluppo", in attuazione dell'art. 37, comma 2, del d.l. 30 aprile 2022 n. 36 convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79.

Nell'ambito del Pnrr, approvato il 29 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri è previsto lo sviluppo dei seguenti piani: Italia a 1 giga e Italia 5G che, nell'ambito del piano nazionale per la banda ultra larga e di *internet* veloce, concorrono, insieme al progetto Sanità connessa, alla semplificazione ed all'efficientamento delle procedure amministrative (prenotazioni, pagamenti, ritiro referti *on line*, l'implementazione dei servizi di cura e diagnostica, implementazione del Fascicolo sanitario elettronico - Fse). Rilevanza strategica assume anche il progetto Scuola Connessa che prevede la possibilità di dotare tutte le scuole di *internet* veloce e di ottimizzare l'attività didattica ed i correlati servizi.

Da ultimo si rammenta la decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023 che ha modificato la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia, che ha determinato l'assegnazione e la rimodulazione delle risorse finanziarie in favore delle amministrazioni titolari degli interventi Pnrr. Con decreto del 3 maggio 2024, il Ragioniere dello Stato ha conseguentemente provveduto alle assegnazioni e alle rimodulazioni delle risorse finanziarie, aggiornando le corrispondenti voci della tabella A allegata al decreto del Mef del 6 agosto 2021 recante "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e s.m.i", per tener conto delle modifiche apportate con la citata decisione.

In riscontro alla nota istruttoria della Sezione, riguardante il monitoraggio sull'attuazione del Pnrr al 30 giugno 2024, l'Ente ha dichiarato di partecipare all'attuazione dei progetti del Pnrr in qualità di: "soggetto attuatore", soggetto realizzatore (attraverso attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle Amministrazioni titolari degli investimenti Pnrr e Pnc) e soggetto gestore, ossia in qualità di concessore e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati.

Quest'ultima fattispecie si verifica qualora l'Agenzia o le società del gruppo siano individuate da una Amministrazione titolare di un investimento, attraverso l'attribuzione di particolari attività (es. emanazione dell'avviso per la concessione dei contributi/incentivi, l'istruttoria sulle domande di finanziamento, erogazione dei contributi/incentivi ai beneficiari del fondo/intervento pubblico e dei relativi servizi connessi). In tali casi, la responsabilità ultima dell'investimento rimane in capo all'Amministrazione titolare, quale soggetto attuatore.

Come soggetto attuatore, il gruppo Invitalia (tramite la società Infratel) opera nei seguenti progetti, nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 2 - Investimento 3 "Reti ultraveloci":

- "Italia 1 giga";
- "Italia 5G";
- "Scuola connessa";
- "Servizi sanitari connessi";
- "Collegamento isole minori".

Inoltre, l'Agenzia è "soggetto attuatore" di due progetti nell'ambito della Missione 1, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. - Investimento 2.2 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance" denominati, rispettivamente, "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)" e "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" e di un progetto nell'ambito della Missione 1, Componente 1 - Investimento 2.3 "Competenze e capacità amministrativa" denominato "Accompagnamento e diffusione del know how - Gest. strategica delle RU nella PA".

Con riguardo ai progetti, per i quali Invitalia opera tramite la società Infratel, a fronte di 5,3 miliardi (6,7 mld al 31 dicembre 2023) previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati trasferiti all'Agenzia euro 1,44 mld (1,22 mld al 31 dicembre 2023) e pagati euro 1,39 mld (826,19 mln al 31 dicembre 2023).

Per quanto riguarda il progetto “Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE) sportello unico per le attività produttive e sportello unico per l’edilizia”, l’Agenzia dichiara di aver stipulato, in data 23 marzo 2023, una convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica per la definizione del piano di interventi e la pianificazione delle azioni necessarie per il supporto alle amministrazioni interessate nell’aggiornamento dei propri sistemi informativi, anche in raccordo con i sistemi informativi territoriali; per il supporto alle amministrazioni nella fase di adeguamento; per la verifica dell’avvenuto adeguamento dei sistemi alle nuove regole tecniche. Sono stati trasferiti e pagati all’Agenzia euro 2.081.425 (come nel precedente monitoraggio).

Con riguardo al progetto “Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione”, l’Agenzia dichiara di aver stipulato, in data 30 ottobre 2023, una convenzione con il Dipartimento della funzione pubblica per il monitoraggio quali-quantitativo dello stato di attuazione della riforma e degli interventi di semplificazione sul territorio; verifica dell’impatto dei principali interventi normativi di semplificazione realizzati nell’ambito del Pnrr; diffusione degli interventi di semplificazione e dei relativi risultati conseguiti, mediante misure di comunicazione e organizzazione di eventi sul territorio. Non risultano risorse trasferite e pagate (come nel precedente monitoraggio).

Per quanto riguarda, infine, il progetto “Accompagnamento e diffusione del know how - Gest. strategica delle RU nella PA”, l’Agenzia ha stipulato, in data 30 maggio 2024, una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per la pubblica amministrazione per attività di accompagnamento alle Amministrazioni e attività di supporto per l’aggiudicazione di contratti pubblici, nell’ambito della misura “Sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi), organizzativa (fabbisogni di personale, reclutamento, formazione e sviluppo del capitale umano, nuovi modelli di organizzazione e di lavoro) e digitale in corso”. L’importo assegnato all’Agenzia è pari ad euro 6.538.912 e non risultano trasferimenti né pagamenti.

Per tutti gli interventi sopraindicati, l’Agenzia dichiara che non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2024.

Tabella 1 - PNRR - Invitalia - Soggetto attuatore

Progetto/Intervento	Missione/ Componente	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo complessivo del progetto/intervento assegnato all'Ente	Somme trasferite	Somme pagate
Piano Italia 1Giga*	M1C2	3.519.437.571	3.519.286.996	1.043.016.217	1.036.631.274
Piano Italia 5G Backhauling e Densificazione*	M1C2	1.115.760.477	1.115.760.477	325.770.776	321.228.144
Piano Scuola Connessa - Opere e costi Infratel	M1C2	261.000.000	261.000.000	17.779.310	12.351.019
Piano Sanità Connessa - Opere e costi Infratel*	M1C2	335.164.346	335.164.346	33.504.541	7.877.262
Piano Collegamento Isole Minori - Opere e costi Infratel	M1C2	60.500.000	60.500.000	18.150.000	13.236.077
		5.291.862.394	5.291.711.819	1.438.220.844	1.391.323.776
Digitalizzazione SUAP- SUE	M1C1	324.400.000	20.814.252	2.081.425	2.081.425
PAeSe - PA e Semplificazione: monitoriamo e comuniciamo la semplificazione della PA introdotta dal PNRR''	M1C1	21.000.000	4.194.148	0	0
Accompagnamento e diffusione del know how - Gest. strategica delle RU nella PA	M1C1	139.000.000	6.538.912	0	0
Totale		5.776.262.394	5.323.259.131	1.440.302.269	1.393.405.201

*Rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi per effetto delle modifiche apportate con la decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Invitalia

Come “soggetto realizzatore”, il Gruppo Invitalia opera nei seguenti interventi:

- “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”;
- Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione”;
- “Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016”;
- Intervento Pnc “Efficientamento energetico - Stretto *green*”;
- Intervento “Hub del turismo digitale”;
- Intervento Pnc “Aumento selettivo della capacità portuale”;
- Intervento PNC “Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale”;
- “Ripristino e tutela dei fondali e degli *habitat* marini”;
- “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (*Recovery Art*)”;
- “Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e minacce su specie e habitat e cambiamento climatico”;
- “Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti”.

Le risorse complessivamente assegnate al gruppo Invitalia per la realizzazione dei suindicati progetti sono pari ad euro 17,2 mln (8,3 mln derivanti dal Pnrr e 8,9 mln dal Pnc), mentre le risorse impiegate per le quali l’Agenzia ha già riscosso i corrispettivi importi da parte delle Amministrazione titolari dei progetti, sono pari a 1,5 mln (di cui 939 mila sul Pnrr e 535 mila su Pnc).

Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi alla data del 30 giugno 2024, l’Ente dichiara di aver concluso un progetto nell’ambito dell’intervento finanziato dal Pnc “Efficientamento energetico - Stretto *green*” e un altro progetto nell’ambito dell’intervento “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”.

Non sono previsti obiettivi al 30 giugno 2024.

Tabella 2 - Invitalia - Soggetto realizzatore

Progetti/Interventi	Missione/ Componente	Fonte finanziamento	Importo assegnato in qualità di realizzatore	Risorse impiegate
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	M2C1	PNRR	451.719	358.924
Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	M2C4	PNRR	2.114.717	0
Hub del turismo digitale	M1C3	PNRR	1.200.000	300.762
Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	M2C4	PNRR	1.088.695	68.196
Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (<i>Recovery Art</i>)	M1C3	PNRR	2.112.562	211.256
Conservazione della natura - monitoraggio delle pressioni e minacce su specie e habitat e cambiamento climatico	M2C4	PNRR	1.322.548	0
Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1	PNRR	50.000	0
Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016	M5C3	PNC	6.296.770	0
Aumento selettivo della capacità portuale	M3C2	PNC	177.588	164.656
Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale	M3C2	PNC	2.347.237	320.682
Efficientamento energetico - Stretto <i>green</i>	M3C2	PNC	50.000	50.000
Totale			17.211.835	1.474.476

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Invitalia

Come "soggetto gestore", il gruppo Invitalia opera per i seguenti interventi:

- Contratto di sviluppo Pnrr "Filiera";
- Contratti di sviluppo Pnrr "Rinnovabili, Eolico e Batterie";
- Contratti di sviluppo "Bus elettrici";
- Contratti di sviluppo Pnrr "Net Zero";
- Fondo Transizione Industriale FTI Pnrr "Net Zero";
- "Proof of concept Pnrr";
- "Incentivi finanziari alle imprese turistiche" (IFIT);
- Sportello di incentivi "Brevetti+";
- Sportello di incentivi per l'Imprenditorialità femminile;
- Sportello di incentivi "ON - Oltre nuove imprese a tasso zero";
- Sportello di incentivi "Smart & Start Italia";
- "Digitalizzazione imprese creative";

- Logistica Agroalimentare, Porti e Mercati;
- Filiera degli autobus elettrici;
- Fondo Pnc "Area Sisma";
- "Creatività contemporanea";
- "Accordi di innovazione";
- Fondo di garanzia "Sezione speciale Turismo";
- Fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo "FRI Turismo";
- "Imprenditorialità femminile - IF azione 2";
- Bando "Borghi per le imprese";
- "Idrogeno *Hard to abate*";
- "Supply Chain H2".

Al 30 giugno 2024 risulta concluso l'intervento "Fondo di garanzia - Sezione speciale Turismo" ed inoltre, l'Agenzia dichiara che "la revisione del Pnrr ha previsto il definanziamento di questo intervento. Rimangono tuttavia in essere le operazioni accolte fino al 31 agosto 2023". Un progetto "FTI Pnrr - Net Zero" risulta non avviato, mentre tutti gli altri sono nella fase di esecuzione.

Cinque progetti presentano obiettivi al 30 giugno 2024 per i quali l'Agenzia dichiara di averli raggiunti; per quanto riguarda gli altri progetti, non sono previsti obiettivi alla data in esame. Le risorse complessivamente gestite dall'Agenzia sono pari a 10,5 mld, di cui 9,4 mld a valere sulle risorse del Pnrr/Pnc, mentre quelle impiegate, corrispondenti alle erogazioni effettuate a favore dei beneficiari dell'intervento e agli incassi dei corrispettivi spettanti all'Agenzia, sono pari ad euro 170 mln, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 3 - Invitalia - Soggetto gestore

Progetto/Intervento	Missione/ Componente	Risorse da gestire	Risorse gestite
Accordi di innovazione	M4C2	2.056.000.000	49.204.336
Fondo di Garanzia "Sezione speciale Turismo"	M1C3	52.731.950	0
CdS PNRR - Rinnovabili, Eolico e Batterie	M2C2	1.000.000.000	0
CdS PNRR Bus Elettrici*	M7C1	75.000.000	0
CdS PNRR Filiere	M1C2	750.000.000	0
Fondo rotativo imprese FRI Turismo	M1C3	180.000.000	0
Fondo PNC "Area Sisma"	M5C3	438.000.000	8.544.014
Bando "Borghi per le imprese"	M1C3	200.000.000	0
Digitalizzazione Imprese Creative	M1C3	135.000.000	1.832.987
"Creatività contemporanea"	M1C3	20.000.000	328.208
Incentivi finanz. imprese turist. - IFIT	M1C3	598.000.000	58.180.237
Proof of Concept PNRR	M1C2	10.881.202	3.884.125
Sportello di incentivi per l'imprenditorialità femminile (IF)	M5C1	283.800.000	35.457.898
Logistica Agroalimentare - Porti e Mercati	M2C1	885.628.407	0
IF azione 2	M5C1	38.800.000	0
Filiera degli autobus elettrici*	M7C1	25.000.000	0
Brevetti +2	M1C2	30.000.000	1.740.662
Sportello di incentivi "Smart&Start Italia"	M5C1	10.000.000	974.071
Sportello di incentivi "ON - Oltre nuove imprese a tasso zero"	M5C1	100.000.000	9.609.067
"Idrogeno <i>Hard to Abate</i> "	M2C2	1.000.000.000	0
"Supply Chain H2"	M2C2	100.000.000	0
CdS PNRR "Net Zero"	M1C2	2.100.000.000	0
FTI PNRR "Net Zero"	M1C2	400.000.000	0
Totale		10.488.841.559	169.775.605

*Rimodulazione delle risorse assegnate agli interventi per effetto delle modifiche apportate con la Decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023. Inoltre, è stata modificata la missione (da 2 a 7).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da Invitalia

In merito alle misure amministrative, regolamentari e contabili adottate per la realizzazione dei progetti, Invitalia riferisce che, nei casi in cui opera in qualità di "soggetto attuatore" per gli interventi a titolarità del Dipartimento Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio ("PNRR 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE" e "PAeSe - PA e Semplificazione: Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione"), agisce nel rispetto di quanto descritto all'interno del Sistema di gestione e controllo, e relativi allegati, emanati dal Dipartimento per la funzione pubblica e pubblicato sul sito del Dipartimento.

Per quanto concerne Infratel Italia, la società ha messo a disposizione del Dipartimento per la trasformazione digitale un sistema informativo per il monitoraggio giornaliero sulla corretta

esecuzione dei sub-investimenti (la “Piattaforma di gestione dei progetti Pnrr” o la “Piattaforma”). La Piattaforma è in fase di collaudo per le funzionalità di accesso ai dati sullo stato di avanzamento dei progetti, in forma aggregata e disaggregata, anche su base territoriale. La Piattaforma fornirà report di monitoraggio e *dashboard* direzionali, progettati in base alle specifiche caratteristiche dei diversi sub-interventi e alle esigenze del Dipartimento. Per quanto concerne gli interventi gestiti da Mediocredito Centrale (MCC) “la Sezione speciale Turismo” e il bando “Accordi di innovazione”, alimentati rispettivamente con risorse Pnrr e Pnc, sono oggetto di gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione come previsto nell'ambito della gestione delle misure agevolative di riferimento e delle relative Convenzioni del Fondo di garanzia e del Fondo Crescita Sostenibile.

Con particolare riguardo alla struttura di governo dedicata al monitoraggio dei progetti finanziati dal Pnrr, l’Agenzia riferisce che nei casi in cui opera in qualità di “soggetto attuatore” per gli interventi a titolarità del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio (“Pnrr 2.2.3 Digitalizzazione SUAP-SUE” e “PAeSe - PA e Semplificazione: Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione”):

- le commesse prevedono un’articolazione organizzativa per il governo delle attività, coerente con la scheda progetto dell’intervento Pnrr. Il management di Invitalia garantisce il coordinamento di tutte le attività esecutive dei progetti Pnrr, in stretto raccordo con il Dipartimento e gli altri soggetti attuatori;
- le commesse riportano al responsabile della *Business Unit* Programmi Operativi, a diretto riporto dell’Amministratore delegato;
- le singole commesse sono affidate da un Responsabile di convenzione ad un responsabile operativo di convenzione che operano in raccordo con il Responsabile della *Business Unit*, nel rappresentare al referente del Dipartimento ogni richiesta di aggiornamento e informativa sullo stato di attuazione dei sub-investimenti.

Per quanto concerne Infratel Italia, il *management* garantisce il coordinamento di tutte le attività esecutive dei progetti Pnrr, in sinergia con il Dipartimento, sotto la supervisione di un capo divisione Pnrr, a diretto riporto dell’Amministratore delegato. I singoli progetti sono affidati a un Responsabile unico del procedimento (Rup) che, coordinato dal capo divisione Pnrr, rappresenta il referente operativo del Dipartimento per ogni richiesta di aggiornamento e informativa sullo stato di attuazione dei sub-investimenti.

Per quanto concerne Mediocredito Centrale (MCC), il monitoraggio delle risorse Pnrr non ha una struttura dedicata, ma la gestione, il controllo, il monitoraggio e rendicontazione sono previste nell'ambito della gestione delle misure agevolative di riferimento e delle relative Convenzioni del Fondo di garanzia e del Fondo Crescita Sostenibile.

Al fine di assicurare la tracciabilità delle operazioni riferite agli interventi a valere sul Pnrr, Invitalia utilizza una codifica contabile per commessa, mentre la società Infratel si è dotata di un circuito finanziario che si articola in un conto *master* dedicato alle misure del Pnrr e in sottoconti correnti intestati a ciascuna progettualità, che vengono utilizzati per i pagamenti agli operatori economici e per le spese sostenute dalla stessa Infratel, riconducibili ai singoli sub-investimenti.

Per quanto concerne Mediocredito Centrale (MCC), la Sezione Turismo del Fondo di garanzia è dotata di contabilità separata mediante predisposizione della c.d. tavola delle disponibilità, che monitora stanziamenti, accantonamenti a titolo di coefficiente di rischio e liquidazioni delle perdite. In relazione al Fondo Crescita Sostenibile, come previsto da Convenzione, MCC è tenuta a espletare le attività di istruttoria e di erogazione delle agevolazioni, per le quali la relativa gestione contabile dei fondi stanziati a valere sui diversi bandi è in carico al Mimit.

2. ORGANI SOCIALI

Ai sensi degli articoli da 11 a 17 dello statuto sono organi dell'Agenzia l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio sindacale, nominati dal Mise (ora Mimit) d'intesa con il Mef.

L'Assemblea, in seduta ordinaria, approva il bilancio, conferisce l'incarico al revisore legale dei conti, nomina e revoca gli amministratori definendone i relativi compensi, delibera sulla responsabilità. L'Assemblea, in seduta straordinaria, delibera sulle modificazioni dello statuto, sulla nomina e sui poteri dei liquidatori e sull'aumento o riduzione del capitale sociale. La gestione dell'impresa spetta al Consiglio di amministrazione, tra le cui attribuzioni rientra l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie che non comportino valutazioni discrezionali in merito alle modalità di recepimento delle stesse. Sono, inoltre, riservati alla competenza del Consiglio, l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere sia con parti terze che con parti correlate. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri; il Cda in carica fino all'approvazione del bilancio del 2021 è stato nominato per un triennio nell'assemblea del 5 dicembre 2019. L'attuale Cda è stato rinnovato per la durata di tre esercizi nell'assemblea del 6 luglio 2022.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza istituzionale dell'Agenzia nei rapporti con istituzioni ed autorità politiche; predispone, congiuntamente con l'amministratore delegato, le relazioni al Governo e al Parlamento previste dalla normativa vigente e le relazioni alle istituzioni ed autorità politiche ed amministrative. Tra le relative competenze rientra la verifica della coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, nazionale e comunitaria e con le direttive che ne disciplinano gli scopi. Il Consiglio di amministrazione ha delegato alcune proprie attribuzioni all'Amministratore delegato (Ad)⁶, responsabile della gestione aziendale al quale sono stati conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nel rispetto dei limiti di legge e statutari, con esclusione delle materie riservate all'assemblea, al Presidente ed al Consiglio di amministrazione.

Il Collegio sindacale assolve al precipuo compito di verifica e controllo dell'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, del rispetto dei principi di corretta amministrazione,

⁶ L'Ad in carica è stato nominato in data 8 luglio 2022.

dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e della corretta rappresentazione dei fatti di gestione. L'attuale Collegio, composto dal presidente, da due sindaci effettivi e da due sindaci supplenti, è stato nominato dall'Assemblea del 5 dicembre 2020 per un triennio. In data 2 agosto 2023 è stato nominato dall'Assemblea il nuovo Collegio sindacale.

2.1 Compensi degli organi

Con riferimento al triennio 2019-2021, l'Assemblea nella seduta del 5 dicembre 2019, ha stabilito i compensi per i consiglieri di amministrazione in euro 25.000 lordi ciascuno. Il Cda, su proposta del Comitato per la remunerazione e previo parere del Collegio sindacale, ha determinato l'ammontare dei trattamenti economici del Presidente e dell'amministratore delegato. Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti al Presidente sono pari a 50.000 euro, ex art. 2389, comma 1, c.c. e 57.600 ex art. 2389, comma 3, c.c. Gli emolumenti annui lordi complessivamente riconosciuti all'Ad sono pari ad euro 610.000 - comprensivi dei compensi per la posizione di direttore generale - oltre alle parti variabili (quest'ultime eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Cda su proposta del Comitato per la remunerazione). Nella seduta del 6 luglio 2022, l'Assemblea ha stabilito i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. per i consiglieri di amministrazione in euro 25.000 lordi ciascuno e per il Presidente in euro 50.000 lordi. Il Cda, nella seduta del 5 agosto 2022, ha stabilito, altresì, per il Presidente un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3 c.c., nella misura di 50.000 euro lordi annui, e per l'Amministratore delegato - oltre alla retribuzione dirigenziale di pertinenza - un corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389, comma 3, c.c. nella misura di una parte fissa pari a 160.000 euro lordi annui ed una parte variabile pari al 50 per cento di quella fissa⁷. Inoltre, all'Ad sono stati riconosciuti, per la posizione di direttore generale, emolumenti

⁷ Nella seduta del 5 agosto 2022, l'Ad ha dichiarato di rinunciare al corrispettivo del rapporto di amministrazione ex art. 2389 3 comma c.c. fino a quando conserverà la carica di amministratore delegato di Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno. Tuttavia, nella riunione consiliare del 30 marzo 2023, nel discutere il punto relativo alla definizione degli obiettivi 2023 dell'Amministratore delegato, il Consiglio ha valutato la necessità di considerare superata la rinuncia ai compensi ex articolo 2389 co. 3, in considerazione "del protrarsi ogni oltre ragionevole scadenza dei tempi per la sostituzione nel ruolo di Ad di Mediocredito Centrale, del prolungato impegno comunque garantito dall' Ad nello svolgimento simultaneo di entrambi i ruoli e della rilevanza dei risultati conseguiti come Ad di Invitalia".

annui lordi pari a 584.200 euro⁸, oltre ad una retribuzione variabile nella misura annua del 50 per cento della retribuzione fissa, eventualmente da corrispondere in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Consiglio di amministrazione su proposta del “Comitato nomine e remunerazioni”. Nella medesima seduta del 5 agosto 2022, il Cda ha deliberato di istituire due comitati (Comitato nomine e remunerazioni e Comitato rischi e parti correlate) presieduti da due consiglieri e composti da amministratori non esecutivi.

Gli emolumenti relativi al 2022, sia quelli deliberati fino al 1° luglio 2022 che quelli deliberati dal nuovo Cda sono stati erogati nella misura di sei/dodicesimi.

Nella tabella seguente è riportato il costo degli organi collegiali riferito agli esercizi 2021 e 2022.

⁸ Il Cda, nella seduta del 1° maggio 2022, ha stabilito l’emolumento del direttore generale, pari ad euro 584.200 (precedentemente euro 450.000), una retribuzione variabile nella misura del 50 per cento di quella fissa (60 per cento precedentemente) da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici e l’eliminazione di una componente variabile aggiuntiva, pari al 20 per cento della retribuzione variabile erogata.

Tabella 4 - Costo degli organi

		2021	2022*	
			Fino al 1°luglio	Dal 1°luglio
PRESIDENTE	indennità 2389 c.c. 1	50.000 ⁽¹⁾	50.000 ⁽⁵⁾	50.000
	indennità 2389 c.c. 3	57.600	57.600	50.000
	indennità 2389 c.c. 3	n/a	n/a	n/a
	rimborsi spese	-		
TOTALE		107.600	107.600	100.000
COMPONENTI Cda	indennità 2389 c.c. 1	75.000 ⁽²⁾	75.000 ⁽²⁾	75.000
	indennità 2389 c.c. 3	n/a	n/a	n/a
	indennità 2389 c.c. 3	n/a	n/a	n/a
	rimborsi spese	645	534	4.326
TOTALE		75.645	75.534	79.326
AMMINISTRATORE DELEGATO	indennità 2389 c.c. 1	25.000	25.000	25.000
	indennità 2389 c.c. 3	160.000 ⁽³⁾	160.000	160.000 ⁽⁶⁾
	indennità 2389 c.c. 3	115.200 ⁽⁴⁾	50% ⁽⁷⁾	50% ⁽⁸⁾
	rimborsi spese	22.532		
TOTALE		322.732	185.000	185.000
COLLEGIO SINDACALE	indennità	86.000	86.000	
	rimborsi spese	8.267	5.459	
TOTALE		94.267	91.459	
TOTALE GENERALE		600.244	459.593	455.785

*Gli importi relativi al 2022, sia quelli deliberati fino al 1° luglio 2022 che quelli deliberati dal nuovo Cda sono stati erogati nella misura di 6 dodicesimi.

(1) L'indennità ex art. 2389 c.c., comma 1 e 3, del 2021, unitamente alla quota residua del 2020 dell'indennità 2389 c.c., comma 3, pari a euro 40.800, è stata erogata nel corso del 2022.

(2) A ciascun consigliere è stata assegnata la presidenza di un Comitato (remunerazione, investimenti o rischi) riconoscendo, inoltre, un compenso di euro 7.500 annui.

(3) A tale indennità si aggiunge l'emolumento per il rapporto di lavoro a tempo indeterminato di direttore generale pari ad euro 450.000 di parte fissa ed una retribuzione variabile nella misura annua del 60 per cento della retribuzione fissa, da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici.

(4) La parte variabile, ex art. 2389, comma 3, c.c. è stata riconosciuta per il 2021 a seguito di valutazione positiva del Cda il 30 maggio 2022, che ha certificato il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal medesimo Cda in data 28 maggio - 1° giugno 2021.

(5) Nel corso del 2022 l'Agenzia ha erogato l'indennità ex art. 2389, comma 1, relativa al periodo 5.12.2019 - 31.12.2021 per euro 103.611,12 e l'indennità ex art. 2389, comma 3, relativa al periodo 16.9.2019 - 15.9.2020 per euro 43.200.

(6) Non è stata erogata nel 2022 per rinuncia da parte dello stesso Ad. A tale indennità si aggiunge l'emolumento per il rapporto di lavoro a tempo indeterminato di direttore generale, per un importo di 584.000 euro di parte fissa ed una retribuzione variabile nella misura annua del 50 per cento della retribuzione fissa da corrispondere, eventualmente, in misura correlata al conseguimento degli obiettivi predefiniti, determinati dal Consiglio di amministrazione su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni.

(7) Per l'anno 2022, l'erogazione della retribuzione variabile è stata assorbita dalla negoziazione sull'accordo di risoluzione pari ad euro 24.000.

(8) Nella seduta del 30 maggio 2023 il Cda ha deliberato in favore dell'Ad un emolumento *una tantum* pari ad euro 60.000. L'emolumento è stato corrisposto in considerazione dei risultati raggiunti ed in misura proporzionale alla durata in carica, circa sei mesi.

Fonte: Invitalia

La revisione legale dei conti annuali è stata affidata ad una società di revisione per il novennio 2020 - 2028 e comunque fino all'Assemblea chiamata a deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2028.

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

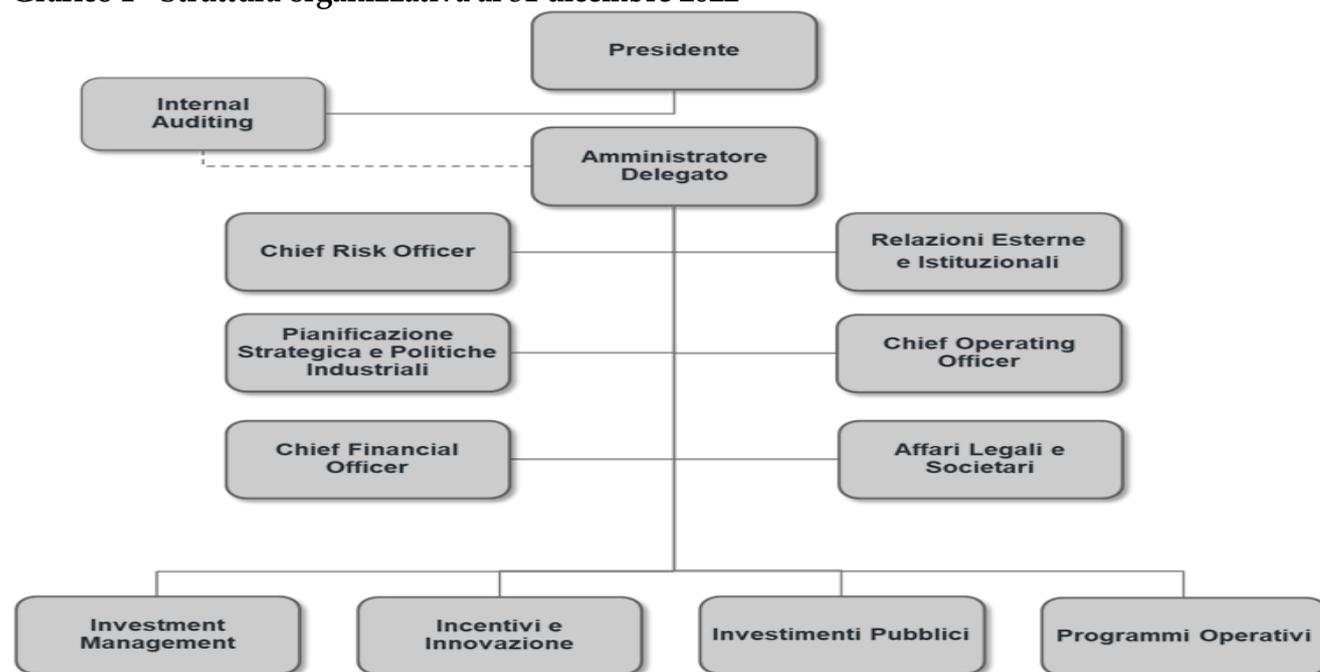
Nel corso del 2022, successivamente al rinnovo del Consiglio di amministrazione, l'Agazia ha avviato una revisione del modello organizzativo aziendale con il riassetto sia delle funzioni di governo e supporto, nell'ottica di creare sinergie operative a livello aziendale e ottimizzare i controlli, sia delle funzioni di *line* per focalizzare le responsabilità su ambiti di *business* specifici (gestione fondi di investimento).

Il ridisegno in particolare ha comportato:

- l'istituzione di due funzioni di governo e supporto volte a costruire sinergie operative su attività condivise a livello di Agenzia e a razionalizzare le competenze per famiglia professionale. In particolare, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, sono stati costituiti:
 - *Chief Operating Officer* con l'obiettivo di garantire la coerenza tra i fattori abilitanti (risorse umane, organizzazione e processi, sistemi e tecnologia, logistica e fornitura di beni/servizi) e l'evoluzione del *business* del Gruppo;
 - *Chief Risk Officer*, enucleandolo dalla precedente funzione di Pianificazione Strategica, Politiche Industriali e *Risk Management*, che viene rinominata Pianificazione Strategica e Politiche Industriali, con la responsabilità di garantire l'identificazione dei rischi e la relativa mitigazione, in coerenza con l'*Appetite Framework* del Gruppo, nonché l'implementazione delle metodologie e delle *policy* per il controllo dei rischi.
- nell'ambito delle funzioni di *line* l'istituzione, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, dell'unità organizzativa:
 - *Investment Management* con la responsabilità di garantire la gestione dei fondi di investimento, diretti e indiretti, affidati ad Invitalia volti ad accrescere e rilanciare le imprese, l'attrazione degli investimenti esteri e le attività di indirizzo e coordinamento strategico-operativo delle partecipazioni.

Il grafico che segue espone l'articolazione organizzativa di Invitalia.

Grafico 1 - Struttura organizzativa al 31 dicembre 2022



Fonte: Invitalia

3.1 Il personale

Il Direttore generale, che coincide con la persona di Amministratore delegato della società, è vertice amministrativo/gestionale e ha il compito di coordinare le attività dei dirigenti in servizio. Come rappresentato nella tabella che segue, nel 2022 la movimentazione dell'organico della Capogruppo ha prodotto un incremento netto del numero dei dipendenti pari a 281 risorse, mentre per i contratti atipici vi è stata una diminuzione di 47 unità. Complessivamente, si registra un aumento netto del personale in organico pari a 234 unità.

Tabella 5 - Situazione dell'organico - Capogruppo

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
2021	51	214	1.553	1.818	302	2.120
2022	47	228	1.824	2.099	255	2.354
Differenza 2022/2021	-4	14	271	281	-47	234

*Collaboratori, somministrati, stagisti.

Fonte Invitalia

Invitalia ha riferito che il personale neo-assunto (pari a 485 unità) è stato destinato allo

svolgimento delle attività inerenti alla gestione delle misure a sostegno delle imprese (45 per cento) e a supporto della P.A., dei programmi cofinanziati dall'Unione europea e dei fondi nazionali (25 per cento), delle attività amministrative connesse alla ricostruzione delle zone del centro Italia colpite dal terremoto del 2016 (8 per cento), dei servizi relativi al ruolo istituzionale di centrale di committenza (7 per cento), della valutazione e realizzazione degli investimenti pubblici (4 per cento) e per il potenziamento delle aree di *staff* (11 per cento).

Le assunzioni sono state intensificate anche in funzione della realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse messe a disposizione dal Pnrr.

L'Agenzia seleziona il proprio personale tramite un processo che si basa sull'esame dei *curricula*, primo contatto, colloquio e formalizzazione degli aspetti contrattuali.

Le uscite del personale dipendente sono state pari a 204 unità e sono derivate, principalmente, da 125 dimissioni⁹.

La tabella seguente evidenzia l'aumento dell'organico di Gruppo (Invitalia, Mediocredito Centrale, Invitalia Partecipazioni, Infratel e Cassa di risparmio di Orvieto) di 632 unità.

Tabella 6 - Situazione organico di Gruppo

Anni	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti	Atipici*	Totale
2021	71	425	1.889	2.385	330	2.715
2022	68	545	2.450	3.063	284	3.347
Differenza 2022/2021	-3	120	561	678	-46	632

* Somministrati, interinali e atipici.

Fonte: Invitalia

La movimentazione dell'organico delle società del Gruppo (escluso Invitalia) è stata influenzata principalmente dall'ampliamento dell'organico netto di Infratel Italia (+ 86 unità) conseguenti all'incremento dell'attività sul Programma Pnrr, di Mediocredito Centrale (+ 40 unità) in relazione alle esigenze di rafforzare la struttura con professionalità specifiche e di Cassa di risparmio di Orvieto (CRO) (+271 unità), rientrante per il primo anno nel perimetro di consolidamento. L'Agenzia evidenzia, inoltre, che nel 2022, avendo escluso dal perimetro di consolidamento Italia Turismo, sono stati sottratti dal totale dipendenti le 10 risorse di cui era composta, motivo per cui il totale dipendenti al 31 dicembre 2021 è passato da 577 unità

⁹ Dalla differenza tra il personale neoassunto (485 unità) e le uscite di personale (204 unità) risulta un incremento di personale rispetto al 2021 pari a 281 unità.

(dato riportato nel bilancio consolidato 2021) a 567 unità¹⁰ (bilancio consolidato 2022).

3.2 Costi del personale

Il costo per il personale dell’Agenzia attestandosi a circa 140 mln (circa 123 mln nel 2021), registra nel 2022 l’ulteriore aumento di circa 17 mln, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 7 - Costo del personale - Capogruppo

<i>(migliaia)</i>			
Descrizione	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Personale dipendente			
Salari e stipendi	76.881	87.597	10.716
Oneri sociali	24.557	27.668	3.111
Accantonamento TFR	3.434	4.129	695
Versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	2.037	2.121	84
Altre spese	4.953	7.359	2.406
Altro personale in attività	11.420	10.867	(553)
Amministratori e Sindaci	501	475	(26)
Totale personale dipendente	123.783	140.216	16.433
Recuperi spesa dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.191)	(966)	225
Rimborsi spesa dipendenti distaccati presso la società	295	398	103
Totale	122.887	139.648	16.761

Fonte: Invitalia

Il costo per il personale del Gruppo registra nel 2022 complessivamente un aumento di circa 22 mln sul 2021, dovuto principalmente all’incremento del costo per “salari e stipendi” e “oneri sociali”, determinato dall’aumento del personale della Capogruppo pari a 234 risorse, come riportato nella tabella seguente.

¹⁰ Per maggiore chiarezza, si evidenzia che le 567 unità di personale fanno riferimento al totale del personale del gruppo Invitalia senza considerare la capogruppo. Se a 567 unità si aggiungono le unità di personale della capogruppo riportate nella tabella n. 5 (1.818 unità), il totale è pari a n. 2.385 unità corrispondente al totale personale gruppo 2021 riportato in tabella n. 6.

Tabella 8 - Costo del personale - Gruppo

(migliaia)

Descrizione	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Personale dipendente			
Salari e stipendi	105.291	120.516	15.225
Oneri sociali	32.502	37.005	4.503
Indennità di fine rapporto	1.392	1.318	(74)
Spese previdenziali	225	251	26
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	5.954	7.037	1.083
Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza	5	29	24
Versamento ai fondi di previdenza complementare	2.089	467	-1.622
Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	3.310	0	(3.310)
Altre spese	2.541	8.733	6.192
Altro personale in attività	11.521	11.701	180
Amministratori e Sindaci	1.486	1.659	173
Totale personale dipendente	166.316	188.716	22.400
Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	0	0	0
Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	0	0
Totale	166.316	188.716	22.400

Fonte: Voce di Bilancio Conto Economico 160 a) - Spese del personale. Bilancio Invitalia

3.3 Consulenze

Invitalia ha evidenziato di essersi dotata di una specifica procedura volta ad acquisire prestazioni professionali ivi comprese le consulenze da persone fisiche, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, oggettività e imparzialità e tenendo conto delle professionalità interne e del fabbisogno di professionalità non presenti nell'ambito dell'Agenzia. In particolare, l'Agenzia ha riferito che tutti gli incarichi sono stati conferiti sulla base della procedura organizzativa interna aziendale denominata "Acquisizione prestazioni professionali". Le consulenze finanziate con risorse proprie sono state n. 11 (euro 321.338) nel 2022 e n. 5 nel 2021 (euro 104.472). Gli incarichi di collaborazione, invece, sono stati n. 16 nel 2022 per un importo complessivo pari ad euro 1.444.732. L'Ente ha precisato che per "costi per consulenze" si fa riferimento alla definizione prevista dal comma 6 dell'articolo 7 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e cioè agli "incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria". Di seguito il dettaglio degli incarichi di consulenza.

Tabella 9 - Incarichi di consulenza

Consulente	Importo	Area
1	17.680,00	Risorse Umane e Organizzazione
2	9.588,80	Gestione RU e relazioni industriali
3	83.200,00	Societario e Legale Controllate
4	5.846,88	Organizzazione e sviluppo RU
5	43.960,00	Privacy
6	36.970,88	Risorse Umane
7	54.645,72	Risorse Umane e Organizzazione
8	34.666,64	Presidente
9	11.900,00	Amministrazione e Bilancio
10	18.720,00	Risorse Umane
11	4.160,00	Amministrazione e Bilancio
Totale consulenze	321.338,92	

Fonte: Invitalia

3.4 Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza

Il responsabile della prevenzione, corruzione e della trasparenza (Rpct) ha predisposto entro il termine previsto dall'Anac, la Relazione annuale per l'esercizio 2022 e il Cda di Invitalia, nella seduta del 22 febbraio 2023, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025 (Ppct). Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2022-2024, è stato elaborato seguendo le indicazioni riportate nel Piano nazionale anticorruzione 2019 (Pna) e tenendo conto degli aggiornamenti sostanziali al "Modello organizzativo, gestione e controllo" (Parte generale e speciale) del sistema 231 di Invitalia¹¹, con lo scopo di rafforzare i controlli sul rischio di commissione dei reati. Il nuovo Piano 2023-2025 conferma gli obiettivi del triennio 2022-2024 e segue le indicazioni riportate nel nuovo Pna 2022, approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022.

Con delibera Cda del 30 marzo 2023, è stato nominato il nuovo Organismo di vigilanza (Odv), composto da tre membri (Presidente, un componente esterno ed un componente interno) ed è stato confermato un emolumento annuo pari ad euro 60.000 per il Presidente (45.000 euro per Invitalia e 15.000 euro per le società controllate) ed un emolumento annuo pari ad euro 30.000 euro per il componente esterno dell'Odv (20.000 per Invitalia e 10.000 per le società controllate).

¹¹ Con deliberazione del 30 marzo 2023, il Cda ha approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo - parte generale - e del codice etico, alla luce delle modifiche apportate dal d.lgs. n. 156 del 2022 recante «Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari mediante il diritto penale».

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 L'attività di centrale di committenza

Invitalia, come già evidenziato in precedenza, ha il compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti strategici per lo sviluppo e la coesione territoriale. Per il perseguimento di tali obiettivi, in virtù di quanto disposto dall'art. 38 del d.lgs. n. 50 del 2016 (oggi art. 63 d.lgs. 36 del 2023) e della delibera n. 484 del 30 maggio 2018 dell'Anac, opera quale soggetto "*in house*" di tutte le amministrazioni centrali dello Stato, quale centrale di committenza e stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 192 del citato codice dei contratti. Sussistendo gli altri elementi normativi della individuazione di Invitalia come società *in house*, per quanto riguarda il controllo analogo risultano rispettate le "indicazioni operative" Anac del 27 maggio 2022, che evidenziano come l'espressione "controllo analogo" "allude al potere di comando direttamente esercitato sulla gestione dell'ente con una modalità e con un'intensità non riconducibili ai diritti e alle facoltà che normalmente spettano al socio[...] in base alle regole dettate dal codice civile, e sino al punto che agli organi della società non resta affidata nessuna autonomia rilevante sugli argomenti strategici e/o importanti."

A tal fine, con decreto Mise 4 maggio 2018, sono stati individuati gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Invitalia e delle sue controllate che devono essere sottoposti alla preventiva approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 1, comma 460, della legge n. 296 del 2006. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con direttiva del 10 maggio 2018, ha aggiornato i contenuti minimi delle convenzioni tra Invitalia, amministrazioni dello Stato e Agenzia per la coesione territoriale.

L'art. 4-ter e art. 4 quater del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 97 ha attribuito all'Agenzia il compito di coadiuvare il Governo per assicurare l'ottimale gestione dei fondi comunitari e, a tal fine, ha posto in capo alla società compiti di accelerazione dei programmi o poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure.

Nell'ottica della speditezza amministrativa è stato attribuito, inoltre, a Invitalia, in qualità di soggetto *in house*, l'attuazione dell'intero processo di aggiudicazione di contratti pubblici - dalla pianificazione della procedura di affidamento sino alla stipulazione del contratto

d'appalto - con prevalenza dei contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di lavori e l'acquisto di servizi tecnici (progettazione, verifica, direzione lavoro, collaudo, ecc.) necessari alla realizzazione di opere e interventi pubblici. L'articolo 55 *bis* del d.l. n. 1 del 2012 ha previsto che le amministrazioni centrali e l'Agenzia per la coesione, per le attività economiche, finanziarie e tecniche e di centrale di committenza possano avvalersi di Invitalia, società *in house* delle Amministrazioni centrali ai sensi dell'art. 192, co. 1, d.lgs. n. 50 del 2016.

Ciò posto, Invitalia ha riferito che nel 2022 sono state gestite 752 procedure di gara per un valore di oltre 9,7 mld (660 mln nel 2021) a valere sulla nuova programmazione 2021-2027 e sugli investimenti pubblici finanziati dal Pnrr. In tale contesto, è stata ulteriormente rafforzata la collaborazione con le pubbliche amministrazioni con le quali erano già in essere rapporti convenzionali (ad es. il Ministero dell'interno, il Ministero della cultura, il Mise, il Mlps, il Ministero del turismo) e con i Commissari straordinari di Governo per la gestione delle emergenze.

Nel corso del 2022, l'Ente ha promosso - in collaborazione con il Mef, con le Amministrazioni titolari delle misure Pnrr e con Anci - procedure di affidamento centralizzate, aggregate e flessibili, come gli Accordi Quadro, che consentono un'accelerazione delle procedure di affidamento e di realizzazione degli investimenti Pnrr.

Dal bilancio 2022 emerge che su un valore complessivo di euro 9,7 mld di procedure di gara indette, sono state aggiudicate procedure di gara per un valore di euro 4,9 mld.

Il 54 per cento del valore delle gare aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro Salute, relativo alla Missione 6 del Pnrr, che prevede riforme e investimenti che puntano ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionale, digitale e manageriali del personale.

Il 24 per cento del valore delle procedure di gara aggiudicate è rappresentato dall'Accordo Quadro PINQuA - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, che supporta i comuni e le città metropolitane nella realizzazione degli interventi finalizzati a ridurre il disagio abitativo aumentando il patrimonio di edilizia residenziale pubblica, nonché a rigenerare il tessuto socioeconomico dei centri urbani. Per l'attuazione di PINQuA sono stati assegnati 2,8 miliardi di euro del Pnrr.

L’Agenzia, per il tramite della *Business unit* “Investimenti pubblici”, ha stipulato una specifica convenzione con il Mef-Rgs con la quale supporta le amministrazioni centrali responsabili degli interventi del Pnrr.

Nel corso del 2022, l’Ente ha proseguito nell’attuazione del “Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana dell’area di Bagnoli”, ed ha completato i lavori di bonifica dell’area ex Eternit, di circa 16 ettari. È stata aggiudicata la gara per la progettazione definitiva degli interventi di risanamento dei sedimenti marini, bonifica degli arenili e rimozione colmata per l’importo complessivo di 6,5 milioni di euro. È stata inoltre sottoscritta la transazione di 68 milioni di euro¹² che ha consentito di estinguere tutti i contenziosi collegati alla proprietà delle aree. Infine, sono stati eseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria all’“ex Archivio ILVA” e, a dicembre 2022, è stato approvato il “Piano di caratterizzazione integrativa arenili e zona *Onshore*”, fondamentale per lo sviluppo del progetto definitivo di risanamento marino.

Invitalia è stata impiegata anche come centrale di committenza del Mit per l’espletamento di gare finalizzate a garantire i servizi di trasporto marittimo di passeggeri, veicoli e merci con le isole.

È proseguito il consolidamento del ruolo di soggetto qualificato per l’attuazione dei “Contratti istituzionali di sviluppo” (Cis), nonché di principale attore nella *governance* del processo di definizione degli stessi. In particolare, nel corso del 2021 e all’inizio del 2022 sono stati sottoscritti i Contratti istituzionali di sviluppo: Vesuvio-Pompei; Brindisi-Lecce (Salento) e l’accordo quadro con Anci per sostenere e accelerare l’attuazione degli interventi finanziati dal Pnrr e dai cicli di programmazione nazionale e comunitaria 2014-2020 e 2021-2027, attuati dai Comuni e dalle Città Metropolitane, principali soggetti attuatori degli investimenti pubblici previsti, concernenti la rigenerazione urbana, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, il miglioramento della qualità delle reti, degli impianti e dei servizi.

La seguente tabella evidenzia il numero complessivo e il valore delle procedure di gara, nonché delle principali procedure d’appalto gestite da Invitalia nel 2022 in qualità di centrale di committenza.

¹² Tra Invitalia, Commissario Straordinario, Comune di Napoli, Fintecna, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Città Metropolitana di Napoli, curatela fallimentare della società Bagnolifutura e AMCO.

Tabella 10 - Elenco procedure di gara e di appalto gestite da Invitalia - Centrale di committenza

Ente	Lavori		Progettazione		Altro (servizi, forniture, appalti misti)		Totale	
	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)
Agenzia per la coesione territoriale	1	10.768.909	0	0	0	0	1	10.768.909
ALER - Az. Lombarda Edilizia Resid. Milano	2	35.665.820	0	0	0	0	2	35.665.820
ATER - Az. Terr. per l'edilizia resid. del comune di Roma	4	98.732.060	0	0	0	0	4	98.732.060
Aut. di Bacino Distr. Appennino Centrale	6	7.202.491	0	0	0	0	6	7.202.491
Autorità sistema portuale del mare Adr. Orientale ADSP	0	0	3	6.573.919	0	0	3	6.573.919
Bagnoli	3	354.709.479	0	0	0	0	3	354.709.479
CIS Capitanata	1	397.647	2	2.251.227	0	0	3	2.648.874
CIS Matera	1	999.994	0	0	0	0	1	999.994
CIS Molise	3	4.972.223	2	8.612.781	2	924.261,69	7	14.509.266
Città Metropolitana di Reggio Calabria	0	0	2	443.179	0	0	2	443.179
Commissario straordinario depurazione	9	87.202.283	3	733.171	2	250.854,74	14	88.186.309
Commissario straordinario risanamento della baraccopoli della città di Messina	1	3.150.000	2	713.140	0	0	3	3.863.140
Commissario straord. ex art. 4 del d.l. n. 32 del 2019 per gli interventi di completamento della diga di Pietrarossa	1	53.499.997	0	0	0	0	1	53.499.997
Commissario straordinario Trieste - Servola	1	30.730.006	0	0	0	0	1	30.730.006
Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale	0	0	1	947.918	0	0	1	947.918
Consorzio di bonifica Sud-Vasto, Bacino moro, Sangro, Sinello e Trigno	1	5.718.361	0	0	0	0	1	5.718.361
ENAS - Ente acque della Sardegna	0	0	1	793.206	0	0	1	793.206
Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione	0	0	0	0	1	1.525.100,00	1	1.525.100
Ministero della Cultura (MIC)	33	129.121.754	7	2.445.736	7	35.774.048,12	47	167.341.538
MIC - Digital library	0	0	0	-	5	72.697.338,13	5	72.697.338
Ministero Interno - Supporto emergenza migranti	1	990.298	0	0	1	2.406.923,70	2	3.397.222
Ministero Interno - Dipartimento vigili del fuoco	0	0	2	160.758	0	-	2	160.758
Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) - Servizi trasporto marittimo	0	0	0	0	2	55.747.606,97	2	55.747.607
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già MITE)	0	0	0	0	1	3.430.000,00	1	3.430.000
Ministero del Turismo	0	0	0	0	5	22.820.000,00	5	22.820.000
MIC - Piano sviluppo e coesione del ministero della cultura (FSC) - Accordo Quadro 1	3	64.491.404	8	24.712.245	0	0	11	89.203.649
MIC - Piano sviluppo e coesione del ministero della cultura (FSC) - Accordo Quadro 2	3	29.877.878	7	7.831.929		0	10	37.709.807
MIT - Programma Innovativo della Qualità dell'abitare (PINQUA) - Accordo Quadro 1	14	620.909.897	22	177.284.791	0	0	36	798.194.688

Ente	Lavori		Progettazione		Altro (servizi, forniture, appalti misti)		Totale	
	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)
MIT - Programma Innovativo della Qualità dell'abitare (PINQUA) - Accordo Quadro 2	13	133.517.289	22	38.497.268		0	35	172.014.557
MIT - Programma Innovativo della Qualità dell'abitare (PINQUA) - Accordo Quadro 3	10	109.755.284	16	28.238.069	0	0	26	137.993.353
MIT - Programma Innovativo della Qualità dell'abitare (PINQUA) - Accordo Quadro 4	8	89.784.525	15	29.896.705		0	23	119.681.230
CIS Cosenza Centro Storico - Accordo Quadro	1	20.955.958	3	3.434.710	0	0	4	24.390.667
Commissario straord. sisma Centro Italia - Acc. Quadro Ricostr. edifici scolastici sottoposti a tutela	4	151.278.109	12	98.330.771		0	16	249.608.879
Commissario straord. sisma Centro Italia - Acc. Quadro Ricostr. edifici scolastici non sottoposti a tutela	4	491.737.287	12	319.629.236	0	0	16	811.366.523
MIC-Piano di investimenti strategici su siti del Patrimonio - Accordo Quadro 1	5	273.279.576	9	87.291.423		0	14	360.570.999
MIC-Piano di investimenti strategici su siti del Patrimonio - Accordo Quadro 2	3	45.753.031	9	17.075.713	0	0	12	62.828.744
MIC-Piano di investimenti strategici su siti del Patrimonio - Accordo Quadro 3	2	7.648.951	6	4.862.791		0	8	12.511.743
MIC-Piano di investimenti strategici su siti del Patrimonio - Accordo Quadro 4	3	120.697.752	6	49.792.645	0	0	9	170.490.397
MIC-Piano di investimenti strategici su siti del Patrimonio - Accordo Quadro 5	3	91.575.220	5	15.636.115		0	8	107.211.335
MIC-Piano di investimenti strategici su siti del Patrimonio - Accordo Quadro 6	1	6.910.786	3	1.008.138	0	0	4	7.918.924
Ministero Salute - Accordo Quadro Salute 1	34	1.776.388.677	54	423.086.339		0	88	2.199.475.016
Ministero Salute - Accordo Quadro Salute 2	16	362.447.206	24	95.961.226	0	0	40	458.408.432
Ministero Salute - Acc. Quadro Salute 3	12	343.806.628	20	86.526.010		0	32	430.332.638
Ministero Interno - Piani urbani integrati - Accordo Quadro 1	13	772.720.528	21	210.925.252	0	0	34	983.645.780
Ministero Interno - Piani urbani integrati - Accordo Quadro 2	12	190.081.912	17	59.769.809		0	29	249.851.722
Ministero Interno - Piani urbani integrati - Accordo Quadro 3	11	184.368.456	17	58.011.277	0	0	28	242.379.733
Ministero Interno - Piani urbani integrati - Accordo Quadro 4	11	290.932.654	18	70.233.140		0	29	361.165.794
Regione Calabria - Accordo Quadro Antica Kroton	1	24.513.022	3	2.181.659	0	0	4	26.694.681
Zone economiche speciali (ZES) - Accordo Quadro	4	70.899.065	9	29.093.340		0	13	99.992.405
MIC - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale (FEC) - Accordo Quadro 1	9	89.403.581	26	35.970.503	0	0	35	125.374.084

Ente	Lavori		Progettazione		Altro (servizi, forniture, appalti misti)		Totale	
	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)	n.	Importo (€)
MIC - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale (FEC) - Accordo Quadro 2	9	112.283.123	27	45.035.539		0	36	157.318.663
MIC - Piano sviluppo e Coesione (FSC) - Accordo Quadro 3	3	17.422.167	8	5.333.760		0	11	22.755.927
MIC - Piano sviluppo e Coesione (FSC) - Accordo Quadro 4	5	59.635.951	8	10.398.588	0	0	13	70.034.538
MIC - Piano sviluppo e Coesione (FSC) - Accordo Quadro 5	2	17.897.737	3	5.625.378	0	0	5	23.523.115
MIC - Piano sviluppo e Coesione (FSC) - Accordo Quadro 6	2	96.194.628	2	611.146		0	4	96.805.774
TOTALE ANNO 2022	289	7.491.029.604	437	2.065.960.551	26	195.576.133	752	9.752.566.288

Fonte: Invitalia

4.2 I Programmi operativi dei fondi strutturali

In relazione all'attribuzione all'Agenzia della funzione di coadiuvare il Governo per l'ottimale gestione dei fondi comunitari e per l'accelerazione dei programmi o per l'attivazione dei poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche titolari delle misure, ai sensi degli artt. 4-ter e 4 quater del d.l. 12 luglio 2018, n. 86, convertito nella legge 9 agosto 2018 n. 97, si collocano le attività di supporto specialistico garantite alle amministrazioni chiamate alla gestione dei programmi operativi della politica di coesione del periodo di programmazione 2014-2020 e 2021-2027. Dai documenti di bilancio emerge che l'Agenzia, nel 2022, ha supportato programmi che prevedono una spesa pluriennale per oltre 50 miliardi di euro, operando come *partner* delle pubbliche amministrazioni che gestiscono le risorse pubbliche dei grandi programmi operativi, comunitari e nazionali, finalizzate allo sviluppo del Paese. Il 79 per cento degli investimenti attivati (per 971 milioni di euro, di cui il 58 per cento nel Sud e isole) è legato alle agevolazioni previste dai bandi Ipcei Batterie 1 e Batterie 2¹³ nell'ambito del Pnrr.

¹³ Nell'ambito della Missione 4 - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", l'investimento 2.1 "IPCEI" ha l'obiettivo di integrare il Fondo per gli *Important Project of Common European Interest* (Ipcei) con risorse aggiuntive pari a complessivi euro 1,5 mld. Ipcei Batterie 1 e Batterie 2 sono due importanti progetti di comune interesse europeo (Ipcei) approvati, rispettivamente, con Decisione della Commissione europea C(2019) 8823 *final* del 9 dicembre 2019 e con Decisione della Commissione europea C(2021) 494 *final* del 26 gennaio 2021 e finanziati dal Fondo Ipcei (oltre che dal Pnrr), istituito dall'art. 1, comma 203, della legge n. 145 del 2018, come integrato e modificato dall'articolo 1, comma 232, della legge n. 160 del 2019, quale strumento agevolativo per supportare le attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo. Con decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stati definiti i criteri generali per l'intervento e il funzionamento del Fondo Ipcei, e per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a valere sullo stesso.

Nell'ambito del Piano operativo FSC "Infrastrutture" 2014-2020, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha affidato ad Invitalia l'assistenza tecnica ed il supporto specialistico all'attuazione del "Piano di rafforzamento della capacità amministrativa della Struttura di Coordinamento e delle altre Direzioni Generali" responsabili delle singole linee di azione del medesimo Piano.

L'Agenzia ha fornito, inoltre, il supporto tecnico operativo ai Commissari straordinari di Governo per la progettazione degli interventi finanziati nell'ambito del Fondo complementare al Pnrr per le Aree del Sisma 2016, che ha determinato l'affidamento all'Agenzia di alcune delle misure in esso ricomprese e la sottoscrizione di una nuova convenzione per le attività di assistenza tecnica al Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) Area Sisma 2009-2016.

4.3 Promozione dello sviluppo e del rilancio del tessuto produttivo e occupazionale attraverso la partecipazione al capitale di società

Invitalia, anche attraverso proprie controllate, promuove, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione da realizzarsi con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni. Invitalia ha precisato che tali partecipazioni sono acquistate in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche e che, pertanto, sono previsti specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo, con correlati obblighi in capo a Invitalia.

Al riguardo, l'Agenzia ha ritenuto, alla luce di quanto previsto sul trattamento contabile dei contributi ricevuti, in base a quanto stabilito dell'art. 1 del d.l. 16 dicembre 2019, n. 142, di applicare una specifica *accounting policy* per il trattamento contabile delle partecipazioni acquisite con contributi pubblici inquadrabili secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 20, ritenendo che tali partecipazioni, pur presentando le caratteristiche proprie previste per uno strumento di *equity* (IAS 32:11) non potessero rientrare nell'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali che specificamente disciplinano il trattamento contabile di strumenti di *equity* (IFRS 9, IAS 27 e IAS 28 e IFRS 11). In particolare, ha ritenuto che tali

partecipazioni siano acquistate da Invitalia in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche o di terzi assegnate alla società. Inoltre, come già detto, con riferimento alle partecipazioni acquisite con contributi pubblici, tali disposizioni normative prevedono specifici diritti in capo al soggetto erogante il contributo/fondo e specifici obblighi in capo a Invitalia, tale per cui, nella sostanza, a Invitalia non sono attribuiti né gli effetti economici tipici di uno strumento di *equity* (dividendi, svalutazioni ecc.) - come invece qualunque strumento rappresentativo di capitale (sia di minoranza, che di collegamento finanche di controllo congiunto e controllo) che pertanto rappresenta "una interessenza residua nelle attività dell'entità dopo aver dedotto tutte le sue passività" - né il potere di porre in essere specifiche azioni tipiche della proprietà (ad esempio, la vendita della partecipazione acquistata tramite i contributi ricevuti), pur avendo la titolarità giuridica delle azioni rappresentative del capitale sociale di una società. Pertanto, Invitalia ha adottato una specifica *accounting policy* per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni acquisite con l'erogazione di un contributo. La rilevazione iniziale e la valutazione successiva di tali partecipazioni sono al costo rilevato alla data regolamento, comprensivo di oneri o proventi direttamente attribuibili alla transazione. Ad ogni data di bilancio, o di situazioni infra-annuali, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni. La rilevazione di tali evidenze avviene sulla base di indicatori qualitativi e quantitativi. In presenza di tali indicatori viene effettuato un test di *impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività) volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa, al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore. Gli indicatori qualitativi e quantitativi utilizzati per verificare eventuali riduzioni di valore sono:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di *budget* (o previsti da piani pluriennali);
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata;
- probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo maggiore dell'utile del periodo e delle riserve di utili esistenti;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del

conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nell'esercizio in cui lo dichiara.

Le partecipazioni a cui Invitalia ha applicato tale trattamento contabile, sia ai fini del bilancio separato che consolidato, risultano essere le seguenti:

1. Mediocredito Centrale s.p.a., limitatamente alla quota relativa all'acquisto della partecipazione in Banca Popolare di Bari s.p.a.;
2. Partecipazione in Acciaierie d'Italia Holding s.p.a.;
3. Partecipazione in Reithera s.r.l.;
4. Partecipazione in TLS Sviluppo s.r.l.;
5. Partecipazione in DRI d'Italia s.p.a.;
6. Partecipazioni acquisite ex lege 181 del 1989 (CMS S.r.l. in fallimento, Ela s.p.a. in fallimento, Elmirad Service s.r.l. in liquidazione, Fonderie s.p.a. in fallimento, Gustavo De Negri & ZA.MA. s.r.l., Jonica Impianti s.r.l., Peritas s.r.l., PRO.S.IT. s.r.l. in fallimento, Sicalp s.r.l. in fallimento, SIE- Società Ittica Europea in Amministrazione Straordinaria, Simpe s.p.a. in fallimento, Sural s.p.a. in fallimento, Tekla s.r.l. Ex Mexall Sistemi).

Inoltre, l'Agenzia ha riferito di porre in essere, con cadenza periodica, azioni di monitoraggio dell'andamento di tali operazioni e di verifica degli impatti che possano da esse derivare per i soggetti della PA coinvolti, a partire dal Mef, titolari delle partecipazioni.

Con riferimento alla suindicata problematica, si invita la società, nonché gli organi di controllo interno e l'azionista a valutare la specificità delle singole operazioni finanziarie anche alla luce delle normative di riferimento individuando il corretto trattamento contabile da applicare alle partecipazioni in questione.

5. PARTECIPAZIONI

Come evidenziato nel precedente paragrafo, Invitalia, anche in esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche (legge 15 maggio 1989, n. 181; legge 27 dicembre 2017, n. 205; decreto legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5; decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito nella legge 13 ottobre 2020, n. 126), promuove lo sviluppo e il rilancio del tessuto produttivo e occupazionale del Paese anche attraverso la costituzione e l'acquisizione di partecipazioni al capitale di società effettuate anche attraverso la società partecipata MCC - BdM s.p.a.. In tal senso si inseriscono le operazioni di acquisizione delle società Banca Popolare di Bari s.p.a. e le partecipazioni in Invitalia Global Investment s.p.a., Acciaierie d'Italia Holding s.p.a., Reithera s.r.l., TLS Sviluppo s.r.l., DRI d'Italia s.p.a..

Risultano, inoltre, partecipazioni ai sensi della legge 15 maggio 1989, n. 181 per l'attuazione di misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia, nelle seguenti società in liquidazione, in fallimento e in amministrazione straordinaria: CMS s.r.l. in fallimento, Ela s.p.a. in fallimento, Elimirad Service s.r.l., Fonderie s.p.a., Gustavo De Negri & ZA.MA s.r.l., Jonica Impianti s.r.l., Peritas s.r.l., PRO.S.IT s.r.l., Sicalp s.r.l., SIE- società Ittica europea, Simpe s.p.a., Sural s.p.a., Tekla s.r.l..

Le partecipazioni iscritte a patrimonio al 31 dicembre 2022 sono pari a euro 1.353.961.734, in aumento rispetto al 2021 (euro 1.350.413.232). L'incremento è dovuto principalmente alla costituzione della società DRI d'Italia s.p.a., in data 25 gennaio 2022, con un capitale sociale iniziale di 35 mln assegnati dal Mef ad Invitalia in attuazione della legge n. 125 del 2021 e alla rivalutazione delle partecipazioni in Infratel per 2,2 mln e in CDP Venture Capital s.p.a. per 1,3 mln. L'incremento è stato mitigato dalla liquidazione della società Invitalia Global Investment s.p.a. per euro 9,15 mln, dalla rettifica di valore delle partecipazioni in Mediocredito Centrale s.p.a. per euro 12,9 mln e in Istituto della Enciclopedia Treccani s.p.a. per 11 mila euro.

5.1 Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno

Il capitale sociale di MCC - BdM s.p.a. è detenuto al 100 per cento da Invitalia.

MCC- BdM ha la missione di sostenere, principalmente nel Mezzogiorno, le PMI mediante l'erogazione di finanziamenti e la gestione di fondi di garanzia pubblici. In particolare, in qualità di banca di II livello, procede alla stipula di accordi con banche commerciali e di convenzioni con Confidi e alla definizione di rapporti di collaborazione con associazioni di categoria. In qualità di banca di servizio gestisce il fondo di garanzia per startup innovative, incubatori certificati, PMI innovative, incentivi e strumenti finanziari agevolati per conto dello Stato e di alcune Regioni, di cui il principale è il Fondo crescita sostenibile (Fcs) gestito per conto del Mise, in qualità di capofila di un RTI composto da otto banche e dal Consiglio nazionale delle ricerche. L'esercizio 2022 si è chiuso con un margine di intermediazione di 77 mln (190,9 mln nel 2021) e un risultato netto di 19,6 mln (86,5 mln nel 2021). La significativa riduzione del margine di intermediazione rispetto al 2021 è determinata dalla normalizzazione delle commissioni nette (-74 per cento rispetto al 2021) per il venir meno dell'operatività emergenziale del Fondo di garanzia dovuta alla pandemia da Covid-19, compensata parzialmente dall'incremento del margine di interesse del 12 per cento rispetto al 2021, grazie alla crescita degli interessi attivi sugli impegni creditizi (legata sia alla crescita del portafoglio, sia al positivo andamento dei tassi di interesse). Conseguentemente, anche il risultato netto segna una consistente contrazione rispetto al precedente esercizio. Nel 2022 vi è stata, inoltre, una crescita dei finanziamenti alla clientela, che passano da 2.321 mln al 31 dicembre 2021, a 2.677 mln al 31 dicembre 2022, costituiti da crediti lordi per euro 2.736 mln (di cui *in bonis* pari ad euro 2.685 mln) e fondi rettificativi per 59 milioni di euro (di cui euro 27 mln relativi a crediti deteriorati e 32 mln a crediti *in bonis*).

I finanziamenti alla clientela includono titoli obbligazionari, sottoscritti prevalentemente attraverso il meccanismo del basket bond, basato sull'emissione di un titolo ABS garantito da un pool di minibond, per 255 mln (valore lordo 258,9 mln e fondi rettificativi per 3,9 mln).

I crediti deteriorati (per un valore lordo di 50,6 mln e fondi rettificativi per 27,2 mln) ammontano a 23,4 (19,5 mln nel 2021), con un'incidenza sul totale dei crediti finanziari pari all'0,9 per cento (0,8 per cento nel 2021). In particolare, i finanziamenti classificati a sofferenza risultano pari a 7,9 mln (0,3 per cento dei finanziamenti a clientela), con una copertura del 67,6 per cento; le inadempienze probabili sono pari a 13,9 mln (0,5 per cento dei finanziamenti a clientela) con una copertura del 42,6 per cento; le esposizioni scadute deteriorate sono pari a 1,5 mln, con una copertura del 17 per cento. L'incidenza dei crediti deteriorati, calcolata invece

sul totale della voce crediti verso la clientela, su base netta, è pari all' 0,9 per cento (0,8 per cento al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2022, MCC detiene il 96,8 per cento del capitale sociale di Banca Popolare di Bari e l'85,32 per cento di Cassa di Risparmio di Orvieto (partecipazione diretta acquisita da Banca Popolare di Bari il 21 dicembre 2022). Mediocredito Centrale esercita la direzione ed il coordinamento in qualità di capogruppo del Gruppo bancario Mediocredito Centrale. L'Ente evidenzia che Banca Popolare di Bari è stata acquisita da Mediocredito Centrale con un versamento in conto capitale di Invitalia, effettuato con fondi resi disponibili ai sensi del d.l. n. 142 del 2019¹⁴. Invitalia, sulla base di un parere tecnico espresso in data 13 maggio 2021 e integrato in data 14 giugno 2021 ha iscritto il contributo alla voce "Altre passività", denominandola "Dotazione art. 1 co. 1 DL 16.12.19 n. 14", in coerenza con la soprariportata previsione della norma, che ha definito il versamento in favore di Invitalia come "contributi in conto capitale", procedendo, poi, una volta effettuato il versamento nei confronti della controllata MCC ad incrementare il valore della partecipazione in MCC.

Detto inquadramento del contributo ricevuto non comporta, secondo quanto riferito da Invitalia, che vi sia un rapporto di "controllo" tra Invitalia e Banca Popolare di Bari, come previsto dall'IFRS 10¹⁵, in quanto, avendo Invitalia iscritto il contributo in conto capitale nella voce "Altre Passività", non risulta essere esposta ai "diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le entità oggetto di investimento" e pertanto, in assenza di tale esposizione ai rendimenti variabili non presenta i requisiti per ritenere esistente un rapporto di controllo con la Banca Popolare di Bari s.p.a. ed essere inserita nel bilancio consolidato di Invitalia.

¹⁴ Nell'ambito delle politiche di sviluppo del sistema bancario nel Mezzogiorno, con decreto-legge n. 142 del 2019, convertito dalla legge n. 37 del 2020, Invitalia ha utilizzato 430 dei 900 milioni attribuitigli nel 2020, come aumento di capitale di MCC, allo scopo di realizzare attività finanziarie e di investimento finalizzate al sostegno delle imprese nel Mezzogiorno, anche mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie. In forza di tale disposto normativo e dell'accordo quadro sottoscritto nel 2019 con Banca Popolare di Bari (BPB) e Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, è stato dato corso alla ristrutturazione della BPB e alla sua ricapitalizzazione, mediante utilizzo dell'aumento di capitale versato a MCC da Invitalia.

¹⁵ L'IFRS 10 stabilisce i principi per la preparazione e la presentazione del bilancio consolidato nel caso in cui un'entità controlla una o più entità. In particolare, definisce il principio del controllo e prevede il controllo come base per il consolidamento (Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità). Pertanto, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

In merito al trattamento contabile dei contributi in questione, né il Collegio sindacale né la Società di revisione hanno espresso giudizi con rilievi.

Cassa di Risparmio di Orvieto, invece, è stata acquisita, alla fine del 2022, da Mediocredito Centrale con fondi propri e pertanto tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. Il Gruppo bancario Mediocredito Centrale, comprese quindi le controllate Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, aderiscono al consolidato fiscale di Invitalia.

5.2 Banca Popolare di Bari s.p.a.

In attuazione della legge n. 5 del 2020 la società Mediocredito Centrale - Banca del Mezzogiorno s.p.a. ha acquisito il 96,8 per cento del pacchetto azionario del capitale sociale di Banca Popolare di Bari (BPB) in amministrazione straordinaria e delle sue controllate. La società ha fatto presente che i fondi necessari all'operazione (430 mln) sono stati erogati dal Mef ad Invitalia mediante un contributo di pari importo, trasferito a MCC-BdM.

Si rammenta che BPB nasce nel 1960 da un gruppo di imprenditori e professionisti baresi e mantiene una vocazione territoriale, nonostante sia diventata una realtà nazionale. Nel dicembre 2019, Banca d'Italia aveva sottoposto la Banca alla procedura di amministrazione straordinaria, in ragione delle perdite patrimoniali. Tale procedura si è conclusa il 15 ottobre 2020, con la ricostituzione degli organi sociali e l'approvazione del bilancio dell'esercizio di amministrazione straordinaria (dal 1° gennaio 2019 al 15 ottobre 2020) con una perdita di 1,399 mld e un patrimonio netto di 720 mln.

Su specifica richiesta istruttoria, l'Agenzia ha riferito che il valore contabile della partecipazione di controllo (96,82 per cento) detenuta da Mediocredito Centrale in BPB è stato sottoposto a *impairment test* in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 - "Riduzione di valore delle attività".

Tale partecipazione è iscritta nel bilancio di MCC nella voce 70 dello stato patrimoniale e valutata in base al metodo del costo. Il valore d'iscrizione della partecipazione alla data dell'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2021) ammontava a 419 milioni di euro, corrispondente al prezzo pagato nel 2020 per l'acquisizione della stessa (430 milioni di euro), al netto di rettifiche di valore iscritte nel bilancio 2021, ad esito di analogo test di *impairment*, pari ad 11 milioni. Al fine di valutare la possibile riduzione di valore di tale partecipazione Mediocredito Centrale ha considerato le fonti informative interne ed esterne previste dal par.

12 dello IAS 36. Tra queste, in particolare, ha ritenuto applicabile, quale evento indicativo (*trigger event*), l'incremento dei tassi di interesse di mercato e il relativo impatto di tali incrementi sul tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e conseguentemente sul valore recuperabile dell'attività.

Una volta identificata la presenza di detto evento (*trigger event*) e pertanto la necessità di effettuare un *impairment test* della partecipazione si è tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 36 secondo cui non vi è perdita di valore se il valore contabile di un'attività non è superiore al suo valore recuperabile, coincidente con il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il c.d. "valore d'uso", definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso¹⁶.

All'esito della valutazione, la metodologia utilizzata ha restituito un *equity value* della Banca Popolare di Bari pari a 437 milioni, cui corrisponde un valore recuperabile della partecipazione (96,82 per cento) pari a 423,1 milioni circa. Poiché dunque il valore recuperabile della partecipazione è risultato superiore al suo valore contabile, MCC ha ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione; parimenti, ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per procedere ad una rivalutazione, in considerazione del permanere di uno scenario macroeconomico di estrema incertezza e dei rischi comunque insiti nella realizzazione del Piano e dei limiti propri del processo di valutazione.

L'esercizio 2022 di BPB chiude con una perdita netta di 45,34 mln (-170,8 mln nel 2021).

Il patrimonio netto è pari a 427,76 mln, in decremento rispetto al 2021 (554,86 mln) per effetto sia della perdita di esercizio (45,34 mln) sia della variazione negativa delle riserve da rivalutazione che passano da un saldo positivo di 2,23 mln nel 2021 a un saldo negativo pari ad euro 84,11 mln nel 2022.

¹⁶ Per la determinazione del valore d'uso è stata applicata la metodologia c.d. "Dividend Discount Model - DDM" nella variante dell'excess capital, che stima il valore di un'azienda mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti. Secondo tale metodologia valutativa, il valore di un'azienda è pari alla somma dei flussi finanziari futuri attualizzati, potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo di riferimento, mantenendo un livello di patrimonializzazione ritenuto soddisfacente e aggiungendo l'attualizzazione del c.d. "valore terminale" (il "valore terminale" è determinato come il valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine).

5.3 Cassa di Risparmio di Orvieto

Mediocredito Centrale, come detto, ha acquisito con fondi propri, il controllo diretto della Cassa di Risparmio di Orvieto (CRO) alla fine del 2022 e pertanto, a partire da tale data, tale società è controllata, seppur indirettamente, anche da Invitalia. Alla luce della data, prossima alla chiusura dell'esercizio di acquisizione del controllo da parte di Mediocredito Centrale e pertanto da parte di Invitalia, la partecipazione in CRO è entrata a far parte del consolidato 2022 di Invitalia solo a livello patrimoniale essendo gli impatti di natura economica, intervenuti nel 2022 successivamente alla data di acquisizione del controllo, irrilevanti da un punto di vista quantitativo.

La Cassa di Risparmio di Orvieto opera con una rete di 41 filiali dislocate in una vasta area ricadente nelle contigue province di Terni e Perugia (Umbria), Roma e Viterbo (Lazio) e Pistoia (Toscana). L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto di euro 2,61 mln, a fronte della perdita netta di euro 0,13 mln dell'esercizio 2021. Il margine di intermediazione è pari ad euro 46,41 mln, in aumento rispetto al periodo precedente (43,35 mln al 31 dicembre 2021), per effetto dell'andamento del margine di interesse e delle commissioni nette, parzialmente compensate da minori risultati positivi della finanza di proprietà.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari ad euro 35,81 mln (28,73 mln al 31 dicembre 2021) per effetto sia del miglioramento del margine di intermediazione sia per le minori rettifiche di valore nette per rischio di credito (10,60 mln nel 2022 e 14,61 mln nel 2021). I costi operativi sono passati dai 28,84 mln dell'esercizio 2021 ai 31,94 mln dell'esercizio 2022, essenzialmente per maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri. L'utile di esercizio, al netto delle imposte di competenza (euro 1,27 mln) è pari ad euro 2,61 mln.

I finanziamenti verso la clientela lordi *in bonis* sono pari ad euro 1.067 mln (euro 949 mln al 31 dicembre 2021), di cui euro 1.007 mln in *stage 1* (euro 823 mln al 31 dicembre 2021) ed euro 60,30 mln in *stage 2* (euro 126,2 mln al 31 dicembre 2021) a fronte dei quali risultano stanziato rettifiche di valore complessive per euro 6,5 mln (euro 8,1 mln al 31 dicembre 2021), di cui euro 2,3 milioni in *stage 1* (euro 3,1 mln al 31 dicembre 2021) ed euro 4,1 mln in *stage 2* (euro 5 mln al 31 dicembre 2021) con un tasso di copertura del 0,50 per cento (1,01 per cento al 31 dicembre 2021). I titoli di debito lordi verso la clientela *in bonis* sono tutti classificati in *stage 1* ed ammontano a euro 17,2 mln (euro 19 mln al 31 dicembre 2021) a fronte dei quali risultano stanziato rettifiche di valore complessive per euro 0,1 mln (euro 0,1 mln al 31 dicembre 2021).

I finanziamenti netti verso la clientela deteriorati sono pari ad euro 31,7 mln (euro 37,8 mln al 31 dicembre 2021), a fronte di un valore lordo pari ad euro 56,2 mln (euro 53,7 mln al 31 dicembre 2021), con una percentuale di copertura pari al 43,7 per cento (29,6 per cento al 31 dicembre 2021).

5.4 Infratel Italia s.p.a.

Il capitale sociale di Infratel Italia s.p.a. è detenuto al 100 per cento dalla Capogruppo. Infratel Italia rappresenta un centro di competenza nella progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture al servizio delle reti di telecomunicazioni e svolge il ruolo di soggetto attuatore delle strategie governative di settore. Infratel è soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga, nonché dei Piani finanziati dal Pnrr: Italia 1 Giga, Piano Italia 5G, Piano Scuola connessa e Piano Sanità connessa.

La Società opera per ridurre il divario digitale esistente nelle aree del Paese tramite lo sviluppo integrato delle infrastrutture di telecomunicazione che estendono l'accesso alla connessione *Internet* veloce da parte dei cittadini, imprese e istituzioni.

I principali compiti di Infratel sono:

- mappare le aree a fallimento di mercato attraverso periodici contatti con gli operatori di telecomunicazioni;
- pianificare gli interventi infrastrutturali evitando duplicazioni di investimenti;
- progettare infrastrutture e reti per banda ultra-larga utilizzando le infrastrutture esistenti e disponibili sul territorio e ottimizzando quindi gli investimenti;
- gestire gli appalti per la realizzazione delle infrastrutture e valutare progetti di investimento nell'ambito degli interventi del Piano Nazionale Banda Larga e del progetto strategico Banda Ultra Larga;
- gestire le opere realizzate mantenendone l'efficienza nel tempo;
- garantire l'accesso alle infrastrutture a tutti gli operatori a condizioni eque e non discriminatorie.

Nell'anno 2022, la connessione con banda larga, ultra-larga e *wi-fi* ha raggiunto 731.225 unità immobiliari (47.074 nel 2021), 8.912 scuole (7690 nel 2021), 37 ospedali (176 nel 2021), Comuni e sedi istituzionali. Il Piano "Aree Bianche", che prevede la realizzazione della rete a banda ultralarga nelle località del Paese "a fallimento di mercato", sta procedendo anche se vincolato

alle attività di controllo e collaudo previste nei tre bandi di gara aggiudicati dalla concessionaria. L'Ente evidenzia che il Piano ha fatto registrare notevoli ritardi, anche a causa delle limitate capacità operative della concessionaria Open fiber, del livello di contenzioso istaurato dagli altri operatori e dallo scoppio della pandemia. Infratel ha chiesto un aggiornamento del Piano e nonostante tutte le semplificazioni adottate il piano con ogni prevedibilità dovrebbe concludersi con circa 4 anni di ritardo rispetto al cronoprogramma di gara.

Per i ritardi già maturati Infratel ha irrogato nel 2022 oltre 46 mln di euro di penali. Le penali sono state impugnate dalla concessionaria dinanzi al Tribunale di Roma.

Le attività di Infratel Italia sono proseguite mantenendo una stretta interazione con il Mise, cui competono l'indirizzo e il monitoraggio dei Programmi di Sviluppo della Banda Larga e della Banda Ultralarga e con le Amministrazioni di Governo regionale.

Le risorse disponibili stanziare dal Mimit per il "Pnrr", pari ad euro 443,684 mln, comprensive degli interessi maturati sui conti fruttiferi, sono destinate ai seguenti piani operativi:

- 280,5 mln euro per il Piano Italia a 1 Giga;
- 111,619 mln euro per il Piano Italia 5G;
- 33,505 mln euro per il Piano Italia Sanità;
- 17,779 mln euro per il Piano Italia Scuola connessa.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un fatturato di 290,6 mln ed un utile netto di 3,2 mln.

5.5 Invitalia Partecipazioni

Invitalia Partecipazioni s.p.a., controllata al 100 per cento dalla Capogruppo, è la società veicolo del Gruppo alla quale sono state affidate le attività di gestione dei processi di liquidazione delle partecipazioni ritenute non strategiche, nell'ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo ai sensi della legge n. 296 del 2006.

Nel corso del 2022 la Società ha proseguito nell'attività di gestione di *asset* non strategici nell'ambito del complessivo processo di riassetto del Gruppo Invitalia.

In base agli accordi sottoscritti tra Invitalia e Invimit¹⁷, il trasferimento dei beni avverrà a valori di mercato e pertanto tali *assets* sono stati classificati tra le attività in via di dismissione. In conseguenza di ciò i beni iscritti nell'attivo della società sono stati valutati, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, al minore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e valore di carico. Con comunicazione del 16 marzo 2022 la Controllante (Invitalia) ha confermato alla Società gli impegni precedentemente assunti, con le modifiche intervenute relativamente sia al perimetro degli *asset* oggetto della vendita ad Invimit, sia alla tempistica. In data 7 luglio 2022 è stato sottoscritto, tra Invimit SGR s.p.a., Invitalia s.p.a., Italia Turismo s.p.a. e Invitalia Partecipazioni s.p.a., un Accordo quadro avente ad oggetto, tra l'altro, i termini e le condizioni di cessione di alcuni *asset* immobiliari di proprietà della società.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 evidenzia una perdita pari a 1.976 mila euro e una rettifica negativa nelle riserve di patrimonio netto di 5.325 mila euro, per adeguare il valore contabile degli incubatori di impresa al loro valore economico recuperabile, contabilizzati, in applicazione dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, direttamente come riserva negativa di patrimonio netto. Le risultanze d'esercizio determinano quindi un valore del patrimonio netto negativo pari ad 13.073 mila euro. La Società permane, anche per l'esercizio in corso, nelle condizioni di cui all'art. 2447 del codice civile.

Invitalia ha rilevato tale *deficit* patrimoniale come passività potenziale nella voce 100 del passivo "Fondo rischi ed oneri".

La partecipazione di Invitalia Partecipazioni è iscritta in bilancio ad un valore pari a zero, analogamente allo scorso esercizio; per tenere conto del patrimonio netto negativo è stato iscritto nel passivo del bilancio, un Fondo pari ad euro 13,07 mln, con un incremento di 7,3 mln rispetto al precedente esercizio.

¹⁷ Nel mese di dicembre 2020 il Cda dell'Agenzia ha deliberato il riordino del perimetro societario attraverso l'avvio di un "Piano di razionalizzazione e dismissione degli *asset* immobiliari di Gruppo" non più strategici e funzionali alla missione della Capogruppo. Tale Piano è stato inserito, successivamente, nell'Accordo sottoscritto tra Invimit SGR, società 100 per cento del Ministero dell'economia e delle finanze, e Invitalia, che prevede il trasferimento di alcuni *asset* immobiliari in un Fondo immobiliare denominato "i3 Sviluppo Italia", e amministrato dalla stessa Invimit SGR.

5.6 CDP Venture Capital SGR

Con la legge di stabilità del 2019 il MISE ha autorizzato la cessione a Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. del 70 per cento del capitale di Invitalia Venture SGR detenuto dalla Capogruppo. Il 15 gennaio 2020 si è tenuta l'Assemblea di Invitalia Ventures SGR che ha modificato la denominazione sociale in CDP Venture Capital SGR.

CDP Venture gestisce il Fondo Nazionale Innovazione con l'obiettivo di rendere il *venture capital* un asse portante dello sviluppo economico del Paese. Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha consolidato la propria posizione nel mercato del *venture capital*, accelerando la nascita dei nuovi fondi e raccogliendo nuove risorse sui fondi esistenti a sostegno delle *startup*. Gli investimenti di maggior rilievo si riferiscono ai seguenti fondi: Italia Venture I e II, Fondo di Fondi VenturItaly, Fondo Acceleratori, Fondo Boost Innovation, Fondo Rilancio, Fondo Technology Transfer - Comparto diretto e indiretto, Fondo Evoluzione, Fondo Corporate Partners I - Comparto Industry Tech, Fondo Parallelo Mobility & Digital Acceleration, Fondo di co-investimento MiSE.

Con riguardo ai nuovi fondi, nel corso del 2022 è stata avviata l'operatività del Fondo Corporate Partners I (comparti Service Tech, Energy Tech ed Infra Tech), del Fondo PiemonteNex (comparto Uno), del Fondo Italia Space Venture e del Fondo Large Ventures. È stata inoltre approvata l'istituzione del Fondo PiemonteNext (comparto Due), del Fondo di Fondi Internazionali, del *Green Transition Fund - Pnrr*, del *Digital Transition Fund - Pnrr*, del Fondo MiSE 2 e del Fondo ToscanaNext.

Nel corso del 2022 la Società ha proseguito anche l'attività di raccolta fondi sul mercato con ulteriori sottoscrizioni perfezionate per euro 481 mln, con un totale dell'*asset under management* pari ad euro 2.028 mln di euro, mentre le operazioni deliberate da parte del Consiglio di amministrazione della SGR sono pari ad euro 340 mln.

Il margine di intermediazione 2022 è pari a 26,4 mln, con un incremento di 4,6 mln rispetto al 2021 per effetto dell'aumento delle commissioni di gestione derivante dalla messa a regime dei fondi avviati nel 2021. In particolare, i fondi che hanno generato maggiori commissioni attive sono stati: Fondo Rilancio (4 milioni), Fondo Imprese Sud (3 milioni), Fondo di Fondi VenturItaly (2,5 milioni), Fondo di co-investimento MiSE (3,2 milioni) e Fondo Evoluzione (2 milioni).

Il risultato netto è pari a 4,5 milioni. Rispetto al 2021 è inferiore di circa 1 milione di euro, per effetto dell'aumento dei costi operativi, parzialmente compensato dall'aumento dei ricavi per commissioni di gestione.

Il patrimonio netto è pari a 15,8 milioni, la cui variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2021 è sostanzialmente riconducibile all'utile generato nell'esercizio (4,5 milioni di euro). Il livello di patrimonializzazione risulta in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in merito ai requisiti di vigilanza.

5.7 Invitalia Global Investment

Invitalia Global Investment alla data del 31 dicembre 2021 era un'istituzione finanziaria prevista dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e costituita il 9 gennaio 2018. La società era autorizzata a effettuare finanziamenti al fine di promuovere lo sviluppo delle esportazioni e dell'internazionalizzazione dell'economia italiana in Paesi qualificati ad alto rischio dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force* (GAFI-FATF). La Capogruppo, al 31 dicembre 2021, deteneva il 100 per cento del capitale sociale. Il controllo della stessa è del Mef.

Il 26 gennaio 2022 l'Assemblea ha approvato la messa in liquidazione della società con iscrizione al Registro Imprese di Roma avvenuta il 9 febbraio 2022 e ha nominato il liquidatore. È stata cancellata dal Registro delle Imprese di Roma il 30 giugno 2022.

5.8 Toscana Life Science Sviluppo s.r.l. e ReiThera s.r.l.

La Società ha evidenziato che il Commissario straordinario per l'emergenza *Covid-19*, dopo una approfondita analisi delle attività di sviluppo e dello stato avanzato della ricerca fino ad allora posta in essere, aveva individuato e proposto due società, la Toscana Life Science Sviluppo srl e la ReiThera srl, a suo dire idonee a garantire un rafforzamento dell'industria in Italia, anche in termini di proseguimento del processo di ricerca e sviluppo, rispettivamente, di anticorpi monoclonali e vaccini utili a debellare il *Covid-19*.

Il 27 dicembre 2020 il Mef, di concerto con il Ministro della salute e il Mise e su proposta del Commissario, ha decretato la sottoscrizione, da parte dell'Agenzia, di quote di capitale di Toscana Life Science Sviluppo s.r.l. e ReiThera s.r.l., ai sensi dell'articolo 34 del decreto-legge

14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Il 26 febbraio 2021 la Capogruppo ha acquistato una partecipazione in TLS Sviluppo attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale per 15 mln, con una quota pari al 30 per cento.

Invitalia ha comunicato che la TLS Sviluppo ha completato la Fase Clinica I e ha proseguito nel corso del 2022 con la Fase Clinica II e III di sperimentazione. La società ha riferito in sede istruttoria che la Corte dei conti non ha registrato l'Accordo di programma firmato a settembre 2022 tra il Mise, Invitalia, la Regione Toscana e la Società e propedeutico alla stipula del Contratto di sviluppo; pertanto, la Società sta continuando a interagire con la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Mimit per la finalizzazione dell'Accordo di programma e la correlata sottoscrizione del contratto di sviluppo.

La società ha chiuso il bilancio 2022, approvato il 18 gennaio 2024, con una perdita di euro 1.737.816, coperta mediante l'utilizzo delle riserve da sovrapprezzo iscritte in bilancio.

Per quanto concerne la società ReiThera s.r.l. l'Agenzia ha riferito che il proprio Cda nella seduta del 25 gennaio 2021, ha deliberato la partecipazione nel capitale di ReiThera s.r.l.. L'acquisto della partecipazione è avvenuto il 9 febbraio 2021 attraverso la sottoscrizione dell'aumento di capitale (con l'acquisto di una partecipazione di 15 mln pari al 27 per cento del capitale sociale). L'iter per la finalizzazione del Contratto di sviluppo di cui al d.m. 9 dicembre 2014 non è stato ancora concluso. In sede istruttoria, l'Agenzia ha riferito che "successivamente alla delibera della Corte dei conti di ricusare il visto e la conseguente registrazione al Decreto di Accordo di Sviluppo, concluso a febbraio 2021 tra il Ministero sviluppo economico e Invitalia unitamente a ReiThera, la Società ha rimodulato il proprio piano industriale".

Il bilancio 2022 è stato approvato il 3 agosto 2023; la società ha chiuso l'esercizio con una perdita pari a euro 4.481.924, ritenuta non durevole. Inoltre, il 27 marzo 2024 il Consiglio di amministrazione della Società Reithera ha approvato il progetto di bilancio 2023, che chiude l'esercizio con un utile di euro 2.230.867 da rinviare a nuovo, ai fini del consolidamento patrimoniale.

5.9 Acciaierie d'Italia Holding s.p.a.

Il 14 aprile 2021 Invitalia ha sottoscritto l'aumento di capitale di AM InvestCo Italy s.p.a., la società affittuaria dei rami di azienda di Ilva in amministrazione straordinaria, finalizzato ad

avviare una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dell'Ilva di Taranto. In particolare, Invitalia, su incarico del Governo, con contributi in conto capitale assegnati dal Ministero dell'economia e delle finanze, ha sottoscritto azioni ordinarie per un importo di 400 mln e, a seguito dell'adesione all'aumento di capitale, ha acquisito il 38 per cento del capitale sociale. La restante partecipazione del 62 per cento è rimasta in capo al Gruppo ArcelorMittal. L'Assemblea straordinaria che ha deliberato l'aumento di capitale riservato a Invitalia ha anche deliberato la modifica della ragione sociale della società AM InvestCo Italy s.p.a. in Acciaierie d'Italia Holding s.p.a.. Invitalia, inoltre, in ottemperanza al contratto di investimento sottoscritto il 10 dicembre 2020 con Arcelor Mittal S.A., ha rilasciato, nell'interesse di Acciaierie d'Italia Holding s.p.a., garanzie commerciali a favore di ENI (per circa 123 mln) e controgaranzie a favore di AM S.A. (per circa 47 mln di cui 45 mln per il *performance bond*), e procederà alla sottoscrizione delle ulteriori garanzie che si renderanno necessarie in esecuzione dell'accordo contrattuale.

Il 29 dicembre 2022 l'Assemblea straordinaria di Acciaierie d'Italia Holding ha preso atto dell'intenzione dei soci di procedere con una misura di sostegno patrimoniale per 750 milioni di euro mediante finanziamento soci in conto futuro aumento di capitale, di cui 680 milioni di euro versati da Invitalia e 70 milioni di euro da Arcelor.Mittal mediante conversione di una parte dei crediti di pari importo vantati da Arcelor.Mittal verso ADIH. Tale finanziamento dei soci è stato erogato il 15 febbraio 2023.

Acciaierie d'Italia Holding detiene in via esclusiva Acciaierie d'Italia s.p.a., AdI Energia s.r.l., AdI Servizi Marittimi s.r.l., AdI Servizi Marittimi s.r.l., ArcelorMittal Italy Services s.r.l. in liquidazione, AdI Socova s.a.s..

Il 31 maggio 2022 è stato prorogato al 31 maggio 2024 il contratto di affitto dei rami d'azienda Ex-Ilva. Su specifica richiesta istruttoria, l'Agenzia ha riferito che dopo tale data il contratto di affitto è stato ulteriormente rinnovato ma in modalità diversa dai commissari straordinari di ADI in amministrazione straordinaria, senza fornire informazioni aggiuntive. I rapporti infragruppo e le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria.

Il bilancio separato, così come il consolidato, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. La Capogruppo chiude con un utile netto civilistico di euro 6,602 mln di euro (2,283 mln nel 2021) e un patrimonio netto di euro 2.237 mln (2.230 mln nel 2021).

ADI Holding ha proceduto ad effettuare un *impairment test*, avendo identificato un potenziale indicatore di *impairment* nella variazione di scenario di mercato dovuta alla crisi Russia-Ucraina e nel conseguente incremento del costo dell'energia. Dall'analisi non è emersa alcuna perdita di valore, tuttavia è stata evidenziata la necessità che la società fornisca periodicamente e tempestivamente ai soci ogni opportuna informazione ed aggiornamento sulla realizzazione del piano industriale e sugli eventuali fabbisogni finanziari utili al raggiungimento degli obiettivi di produzione.

5.10 DRI d'Italia s.p.a.

In attuazione della legge 16 settembre 2021, n. 125 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 luglio 2021, n. 103, è stata costituita, in data 22 gennaio 2022, una società per azioni, denominata DRI d'Italia s.p.a. ("DRI d'Italia"), avente ad oggetto la realizzazione di studi di fattibilità, sotto il profilo industriale, ambientale, economico e finanziario, per la progettazione, realizzazione, costruzione e gestione di impianti di produzione di preridotto - *Direct Reduced Iron*.

DRI d'Italia, totalmente controllata da Invitalia, è stata dotata, mediante fondi assegnati dal Mef, di un capitale sociale iniziale di 35 milioni. Tale capitale potrà essere incrementato, anche in più soluzioni, in relazione all'evoluzione dello stato di avanzamento delle analisi di fattibilità, nell'ambito di un limite massimo pari a euro 70 mln come previsto dal suddetto decreto-legge. Tale partecipazione, analogamente a quelle acquisite mediante contributi, non è qualificabile come strumento di *equity* in quanto Invitalia non ne subisce gli effetti economici, pertanto, pur essendo controllata al 100 per cento non è incluso nel consolidato di Gruppo.

La legge n. 175 del 2022 ha assegnato alla società DRI d'Italia risorse, fino ad un miliardo di euro a valere sui fondi Pnrr, destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica - essendo stata identificata come soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano.

Nel 2022 la Società ha focalizzato l'attività sullo studio di fattibilità per la realizzazione di due impianti per la produzione di preridotto: il primo modulo da 2 mton, destinato ad alimentare un forno elettrico da costruire nel perimetro di Acciaierie d'Italia nel sito ex Ilva di Taranto, e il secondo modulo da 1,5 mton da realizzarsi in Italia ed Europa, dedicato a rifornire la filiera

siderurgica europea per il consorzio Ceip (Consorzio Elettrosiderurgici Italiani per il preridotto).

Il bilancio è stato redatto in forma abbreviata, trattandosi del primo esercizio sociale e attestandosi al di sotto dei limiti civilistici (art. 2435 bis c.c.) di totale attivo, ricavi e numero medio di dipendenti.

Inoltre, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, tenuto conto:

- della dotazione patrimoniale;
- delle disponibilità liquide;
- del Piano Strategico per il periodo fino al 2030, approvato nel Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2023;
- dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dall'Agenzia;
- della designazione quale soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione di preridotto, con assegnazione di fondi a valere sul Pnrr, entro il limite di 1 miliardo di euro.

Il conto economico non rileva ricavi, essendo previsto l'avvio della fase produttiva nella seconda parte del 2026. Il margine operativo lordo e risultato operativo sono negativi e pari a 3,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto è pari ad euro 32,5 milioni, considerando la perdita netta, pari a 2,5 milioni. Pur in presenza di tale variazione negativa di patrimonio netto, Invitalia non ha effettuato uno specifico *impairment* della partecipazione, in quanto tale perdita, così come le perdite che la società registrerà nei prossimi esercizi, è fisiologicamente correlata allo stato di *startup* della società stessa e non rappresenta un indicatore di *impairment* fintanto che la società non avvierà la produzione del *direct reduced iron* e conseguirà i connessi flussi di ricavi.

5.11 Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani

Invitalia detiene una partecipazione pari al 5,52 per cento del capitale sociale dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani s.p.a., con un valore di bilancio di 4,9 mln. A dicembre 2022 il Cda ha approvato il Piano industriale 2023-2027 del Gruppo Treccani che vede tra gli obiettivi principali il consolidamento della presenza nel mercato dell'editoria

scolastica e nel mondo della formazione, il rafforzamento dell'utilizzo dell'e-commerce, l'ampliamento della presenza sui canali digitali e l'internazionalizzazione del marchio.

Al 31 dicembre 2022 il fatturato dell'Istituto è pari a 9,6 milioni di euro, per la quasi totalità derivanti da operazioni e contratti infragruppo, mentre il risultato netto pari a 53 mila euro, risulta in diminuzione di 321 mila euro rispetto al precedente esercizio. Il patrimonio netto dell'Istituto è pari a 88,8 milioni di euro.

Tabella 11 - Elenco delle partecipazioni

(migliaia)

Denominazione sociale	Quota % detenuta 2021	Quota % detenuta 2022	Valore di bilancio 2021	Valore di bilancio 2022
A. Imprese controllate in via esclusiva:				
Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale	100	100	873.302	860.320
- di cui acquisita con fondi d.l. n. 142 del 2019 (l. n. 5 del 2020)			430.366	419.000
Infratel S.p.A.	100	100	18.332	20.578
Invitalia partecipazioni S.p.A.	100	100	0	0
Totale imprese controllate in via esclusiva			891.634	880.898
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:				
CDP Venture Capital S.p.A.	30	30	3.405	4.752
Istituto enciclopedia Treccani	5,98	5,52	4.914	4.903
Italia Camp Srl	4,85	4,85	1	1
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole			8.320	9.656
B. 1) C. Imprese acquisite con fondi di terzi				
- di cui con fondi l. n. 126/2020				
ReiThera Srl	27	27	15.000	15.000
TLS S.p.A.	30	30	15.000	2.102
- di cui con d.l. 16/12/2019 n. 142 (l. n. 5 del 2020)				
Acciaierie d'Italia S.p.A.	38	38	402.972	402.972
DRI D'Italia	0	100	0	35.000
- di cui con fondi l. 205/2017				
INVITALIA GLOBAL INVESTMENT S.p.A.			9.153	0
- di cui con fondi l. n. 181/89				
CMS Srl in fallimento	19,22	19,22	1.370	1.370
ELA S.p.A. in fallimento	5,77	5,77	0	0
ELMIRAD SERVICE Srl in liquidazione	12,39	12,39	120	120
FONDERIE S.p.A. in fallimento	1,73	1,73	0	0
GUSTAVO DE NEGRI & Z.A.MA. Srl	20,2	20,2	202	202
JONICA IMPIANTI Srl	8,7	8,7	278	278
PERITAS Srl	15,16	15,16	326	326
PRO.S.IT. in fallimento	27,06	27,06	499	499
SICALP Srl in fallimento	36,36	36,36	1.033	1.033
SIE-SOC.ITTICA EUROPEA in amm.ne straordinaria.	15	15	0	0
SIMPE S.p.A. in fallimento	4,01	4,01	3.600	3.600
SURAL S.p.A. fallita	1,42	1,42	253	253
TEKLA SRL	26,33	26,33	653	653
Totale Imprese acquisite con fondi di terzi			450.459	463.408
Totale partecipazioni			1.350.413	1.353.962

Fonte: Invitalia

5.12 Partecipazioni destinate alla dismissione

Nel corso del 2021 si è realizzata la cessione della controllata Marina d'Arechi, perfezionata nei primi mesi del 2021 e di Marina di Portisco, per la quale l'accordo è stato siglato una volta pervenuta l'autorizzazione del Mise il 21 ottobre 2021 con prezzo di compravendita di 20,3 mln.

5.12.1 Italia Turismo

Il capitale sociale di Italia Turismo è al 100 per cento in capo ad Invitalia.

Italia Turismo detiene un consistente patrimonio immobiliare prevalentemente nel Sud Italia (Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), costituito da villaggi turistici condotti in affitto da primari operatori del settore e da terreni destinati allo sviluppo nel settore del turismo.

Il processo di dismissione di Italia Turismo è stato avviato nel 2017, in linea con quanto previsto nel Piano industriale 2017-2019 della controllante Invitalia, con l'attivazione di una procedura aperta preordinata alla cessione della partecipazione e, in subordine, dei soli *asset*. Il perfezionamento del processo di cessione di parte degli *asset* ad un primario operatore italiano nel settore del turismo è venuto meno nel 2020, a seguito della rinuncia del promittente acquirente, a causa dell'aggravarsi delle difficoltà del settore turistico connesse alla crisi pandemica. Conseguentemente, gli *asset* di Italia Turismo sono stati inseriti nell'ambito del "Piano di razionalizzazione e dismissione degli immobili di Gruppo", avviato da Invitalia con Invimit Sgr, società di gestione immobiliare di proprietà del Mef, che, alla fine del 2020, ha portato alla firma di un accordo volto alla cessione del portafoglio immobiliare al Fondo i3-Sviluppo Italia.

Con successive modifiche ed integrazioni si è pervenuti in data 30 dicembre 2021 alla sottoscrizione dell'accordo modificativo, che individua, per quanto di interesse di Italia Turismo, il perimetro costituito dai villaggi operativi e da Costa di Simeri.

Il principale evento dell'esercizio 2022 riguarda il perfezionamento, in esecuzione del Piano di riordino e razionalizzazione degli *asset* immobiliari del gruppo, dell'apporto di una parte rilevante del patrimonio aziendale (6 villaggi turistici condotti da primari operatori in regime di affitto d'azienda) ad un Fondo gestito da Invimit SGR, società controllata dal Mef. A fronte dell'apporto la società ha ricevuto, per la parte immobiliare, quote del Fondo per 94 milioni di

euro e, in un momento successivo, 9,9 milioni di euro per la cessione dei rami di azienda dei villaggi turistici ad una società strumentale appositamente costituita nell'ambito del Fondo. Le quote del Fondo ricevute con l'appalto sono state contestualmente cedute a Invitalia, riducendo drasticamente l'esposizione debitoria verso la controllante da euro 108 milioni a euro 14 milioni.

La cessione della parte immobiliare e, del ramo, sono state realizzate in attuazione dell'art. 47 del d.l. 19 maggio 2020 n. 34.

Nel corso del 2022, ultimo esercizio di gestione dei villaggi, la società ha conseguito da tale attività un fatturato di circa 8 milioni di euro, con un incremento in valore assoluto superiore di 2,5 milioni rispetto a quello del precedente esercizio.

Il risultato netto, che segna invece una perdita di circa 19 milioni di euro, risulta fortemente penalizzato dalla svalutazione degli *asset* rimasti nel patrimonio della società e non rientranti nel perimetro di applicazione dell'art. 47 del d.l. 19 maggio 2020 n. 34. La riduzione del patrimonio netto di 23 milioni deriva oltre che dalla perdita di esercizio anche dagli effetti della svalutazione per 4,3 mln di euro legata alla chiusura dell'operazione con Invimit registrata contabilmente ai soli fini patrimoniali in applicazione dell'art. 47 della legge n. 77 del 2020.

La partecipazione di Italia Turismo iscritta in bilancio ha un valore di 37,2 milioni di euro. La valutazione effettuata sulla base di un *impairment test* determina una diminuzione di circa 36 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Le svalutazioni degli *asset* detenuti da Italia Turismo sono state determinate sia in ragione del particolare contesto macroeconomico di mercato che anche in ragione di un cambiamento di *view* strategica sottostante la modalità di recupero dei valori di alcuni *asset* detenuti che, fino al 31 dicembre 2021, erano destinati allo sviluppo mentre al 31 dicembre 2022 sono stati destinati alla vendita.

Il bilancio di esercizio 2022 chiude con una perdita di esercizio pari a circa 18,8 mln e un patrimonio netto pari a circa 38,7 mln.

5.12.2 Iniziative Portuali Porto Romano s.r.l.

La società IP Porto Romano s.r.l. – i cui soci di riferimento sono Marina di Fiumicino partecipazioni (65,45 per cento) e Invitalia (34,23 per cento) - è titolare di una concessione demaniale di 90 anni per la realizzazione e la gestione di un porto turistico a Fiumicino. Il

progetto del porto di Fiumicino prevede la realizzazione di un'opera con 1.445 posti barca, oltre ad una infrastruttura di *water front*.

Rinviando al precedente referto per le notizie di dettaglio, la società ha evidenziato che il 4 marzo 2020 il Tribunale fallimentare di Roma ha deliberato l'omologa del Piano di concordato. Il Commissario liquidatore designato ha provveduto ad indire aste pubbliche, finalizzate alla vendita del ramo d'azienda inclusivo della concessione demaniale marittima, il 10 dicembre 2020, il 10 marzo 2021, il 14 luglio 2021 che, tuttavia, sono andate deserte. Nella quarta asta pubblica del 19 ottobre 2021 la società Fiumicino *Waterfront* s.r.l., partecipata al 100 per cento dalla società Royal Caribbean Cruises, si è aggiudicata provvisoriamente, con un'offerta di 11,45 mln, l'acquisto del ramo d'azienda. Il 15 febbraio 2022 la Fiumicino *Waterfront* s.r.l., ottenuta l'aggiudicazione definitiva, ha provveduto al saldo del prezzo offerto nell'asta pubblica e il 23 febbraio 2022 è stato firmato l'atto notarile di cessione del ramo d'azienda dalla IP Porto Romano s.r.l. alla Fiumicino *Waterfront* s.r.l.. In data 26 luglio 2022 è stato presentato il piano di riparto parziale relativo alle sole prededuzioni, rispetto al quale è stato notificato un ricorso da parte della Acquatirrena s.r.l., anch'essa in concordato, membro del Comitato dei creditori. Successivamente, il ricorso è stato ritirato da parte di Acquatirrena, in quanto alcuni creditori hanno rinunciato a parte del proprio credito. Il liquidatore ha, quindi, presentato in data 16 giugno 2023 un nuovo progetto di riparto parziale che, tra l'altro, ha ridotto il credito prededucibile di Invitalia da euro 700.000 ad euro 333.746,85, postergando la restante somma.

L'Agenzia ha, pertanto, presentato in data 30 giugno 2023 un reclamo *ex art.* 36 della legge fallimentare avverso il nuovo progetto di riparto, volto ad ottenere la riammissione dell'80 per cento del suo credito al grado prededucibile, pari ad euro 560.000 come previsto dalle norme in materia di procedura concordataria. Il relativo giudizio si è concluso con un accordo transattivo che ha previsto il riconoscimento di un importo pari a euro 500.000 in via prededucibile, ed il restante credito di euro 200.000 in via postergata.

In data 21 dicembre 2023, l'Assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2022 ed ha deliberato la messa in liquidazione della Società e nominato il liquidatore.

Alla data del 3 giugno 2024, la Società non ha ancora presentato il progetto per la chiusura dell'esercizio 2023.

Tabella 12 - Elenco delle partecipazioni destinate alla dismissione

Descrizione	Quota % detenuta 2021	Valore di bilancio 2021	Quota % detenuta 2022	Valore di bilancio 2022
Italia Turismo	100	73.231	100	37.162
IP Porto Romano srl	34,23	74	34,23	74
I.T.S Information Technology	17,33	-	17,33	-
Marina D'Arechi S.p.A.	1	300	1	300
Totale partecipazioni		73.605		37.536

Fonte: Invitalia

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Dal 2020, Invitalia ha un proprio albo fornitori, pubblicato nella sezione “portale fornitori” del proprio sito istituzionale, utilizzato ai fini degli affidamenti dei contratti sia per gli appalti pubblici nei quali la Capogruppo agisce in proprio, quale stazione appaltante per il soddisfacimento dei propri fabbisogni e il perseguimento delle proprie finalità statutarie, che per tutte le società del Gruppo, nonché per le amministrazioni aggiudicatrici ed enti aggiudicatori qualora ne facciano richiesta, ai sensi del codice dei contratti pubblici cui l’Ente si attiene (artt. 36 comma 2, lett. a) e b), 157, comma 2, e 31 comma 8, del d.lgs. n. 50 del 2016 (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 dal 1° aprile 2023). Invitalia ha evidenziato che l’Albo forniture e servizi è suddiviso in due sezioni (servizi tecnici, lavori e commissari di gara; forniture e servizi). Per la sezione forniture e servizi viene indicato il relativo dettaglio quantitativo nella tabella che segue.

Tabella 13 - Dettaglio aggiornato per categoria merceologica degli affidamenti al 31 dicembre 2022

Albo Forniture e Servizi	N° ordini	% sul Totale	Valore affidamento	% sul Totale
Assicurazioni	23	2,11	1.197.678,63	2,80
Comunicazione	271	24,91	6.578.357,16	15,40
Immobili*	8	0,74	242.238,04	0,57
Information Technology	153	14,06	13.253.066,17	31,03
Prestazioni di Servizi**	81	7,44	3.628.170,20	8,49
Ristorazione	13	1,19	16.250,38	0,04
Servizi Amministrativi	1	0,09	3.000,00	0,01
Servizi Generali***	323	29,69	1.856.514,87	4,35
Servizi per il Personale	171	15,72	14.561.942,59	34,09
Servizi Postali	3	0,28	31.765,03	0,07
Servizi Viaggi	27	2,48	215.348,78	0,50
Sicurezza	8	0,74	69.822,90	0,16
Utenze	6	0,55	1.058.877,02	2,48
Totale	1.088	100	42.713.031,77	100

* Nella categoria Immobili sono ricomprese le spese di locazione e spese condominiali.

**nella categoria Prestazioni di servizi sono ricomprese le spese effettuate per Servizi amministrati/fiscali/tributari/Studi di fattibilità/Servizi professionali/Prestazioni giuslavoristiche.

***Nella categoria Servizi generali sono ricomprese le micro-categorie relative ad acquisti effettuati per abbonamenti, libri, carburante, tasse, cancelleria, arredi, etc..

Fonte: Invitalia

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle procedure di gara proprie di Invitalia.

Tabella 14 - Elenco procedure di gara e di appalto proprie di Invitalia 2022

Procedure di gara e di appalto	Importo totale a base di gara	Data aggiudicazione efficace
Videosorveglianza procedura per l'affidamento della fornitura ed installazione degli impianti di videosorveglianza cittadina in attuazione del progetto "Videosorveglianza tavolo Roma" - CIG 9088220C63 CUP B86C18004070001	335.988	28/09/2022
Acquisizione del pacchetto "Rise with sap s/4hana cloud, private edition" CIG 9416674536 - CUP C81F22000000001	1.188.000	24/02/2023
Invitalia - affidamento del servizio volto a realizzare cinque programmi di accelerazione per piccole e medie imprese innovative lotto 1 HUB BRINDISI CIG: 9381290569 - LOTTO 2 HUB PALERMO CIG: 93814075F6 - LOTTO 3 HUB CAGLIARI CIG: 9381433B69	1.250.000	04/05/2023 18/05/2023 06/04/2023
Invitalia - due diligence: accordi quadro con uno o più operatori economici: lotto 1- due diligence contabile e finanziaria - CIG: 9426260BD2 - LOTTO 2- DUE DILIGENCE FISCALE - CIG: 94263061CB - LOTTO 3 - Due diligence di business - CIG: 9426319C82 - LOTTO 4 - Attività valutativa/fairness opinion - cig: 94263451fa - lotto 5 - Independent business review CIG: 942636527B	12.400.000	
Lotto 1 primo rischio: procedura aperta in due lotti per l'affidamento dei servizi di assicurazione per la responsabilità civile di primo rischio e secondo rischio degli amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti, collaboratori o consulenti con specifiche deleghe dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e delle sue Società controllate, collegate e partecipate. - CIG 95492144AE - LOTTO 2 SECONDO RISCHIO: - CIG 9549344FF2	414.000	31/03/2023
	15.587.988	

Fonte: Invitalia

7. CONTENZIOSO

Nel 2022, tra le cause di maggiore rilievo si segnalano: il giudizio promosso da Fincalabra per il ristoro di danni da responsabilità contrattuale e danni di immagine connessi alla dismissione delle partecipazioni regionali nelle società territoriali già detenute da Sviluppo Italia. La domanda risarcitoria si attesta a circa 2,5 milioni di euro.

Il giudizio definito con sentenza n. 8148 del 6 dicembre 2021, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello proposto dalla società seconda in graduatoria ed ha disposto, oltre al subentro, anche un obbligo risarcitorio in capo a Invitalia riguardante la mancata esecuzione dei lavori eseguiti; decreto ingiuntivo per circa 600 mila euro, notificato ad Invitalia, quali interessi a carico di Invitalia per ritardo nei pagamenti di due fatture emesse dalla stessa società per il servizio di bonifica dell'Area Smeb di Messina. Avverso tale provvedimento Invitalia ha proposto opposizione innanzi al Tribunale di Pisa, proponendo la chiamata in causa del terzo interessato, ovvero la Regione Sicilia.

L'Ente rileva inoltre che a novembre 2022 i contenziosi sui trasferimenti di proprietà delle aree e sulla responsabilità della bonifica delle stesse, incardinati dinanzi la Corte di Appello di Napoli, sono stati definiti con una transazione "tombale" tra tutti gli attori coinvolti (Bagnoli Futura, Fintecna, Comune di Napoli, Amco, etc.).

In particolare, il giudizio in opposizione alla stima effettuata dall'Agenzia del Demanio sul valore del compendio immobiliare si è concluso con la determinazione del prezzo in 68 milioni di euro che l'Agenzia ha provveduto a regolare nel mese di maggio 2023, previa compensazione con rapporti creditorî per la definizione dei contenziosi inerenti alla responsabilità della bonifica.

La società gestisce, inoltre, numerose cause per il recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite dall'Agenzia.

La seguente tabella mostra il contenzioso in essere al 31 dicembre 2022 in raffronto con l'esercizio 2021, con evidenza delle posizioni e del valore delle cause pendenti.

Tabella 15 - Contenziosi pendenti per recupero crediti da misure agevolative 2021 - 2022

Pendenti	2021		2022	
	Posizioni totali	Valore*	Posizioni totali	Valore*
Misure Agevolative				
D.lgs. n. 185/2000 - titolo 1	551	30.277.959	627	46.364.537
D.lgs. n. 185/2000 - titolo 2	1.325	4.707.855	1659	1.567.203
Contratti di Sviluppo	25	Indeterminato	41	14.293.443
L. n. 181/1989 (Interventi nelle Aree d.l. crisi)	53	3.179.347	65	5.982.037
Fertilità	11	-	14	171.000
Brevetti/Brevetti+	15	128.457	30	1.112.393
Smart&Start/Smart&Start Italia	75	4.635.234	109	3.159.462
Industria 2015	-	-	-	-
SELFIEmployment	236	2.707.581	450	1.732.137
Totale	2.291	45.636.433	2.995	74.382.212

*Il valore fa riferimento ai singoli valori di causa indicati negli atti introduttivi dei giudizi o al valore previsionale laddove il *petitum* fosse indeterminato.

Fonte: Invitalia

Si segnalano, sia per il numero complessivo che per il valore in termini monetari, i contenziosi riportati in tabella sotto la voce "titolo 1" e "titolo 2", che si riferiscono al recupero degli incentivi indebitamente percepiti al fine di avviare piccole attività imprenditoriali, ai sensi del d.lgs. 21 aprile 2000, n. 185, in tema di incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego (Titolo I e Titolo II) rispettivamente per euro 46,4 mln e per euro 1,5 mln nel 2022.

Inoltre, l'Ente riferisce che l'incremento generale delle posizioni in contenzioso è da ricondurre alla ripresa intensiva delle azioni di recupero a seguito della fine dell'emergenza sanitaria nazionale, e che l'importo dei crediti scaduti non in contenzioso è diminuito nel periodo giugno-dicembre 2022 da 86 mln a 84 mln per effetto, principalmente, della ripresa delle azioni previste nell'ambito della gestione del credito una volta terminata la fase di sospensione delle rate medesime e delle azioni di recupero coattivo previste dalle diverse norme emanate durante il periodo dell'emergenza pandemica.

Al contempo, nel medesimo arco di tempo, vi è stata una leggera riduzione (pari a circa 12 mln) dei crediti in contenzioso in conseguenza delle azioni poste in essere per la gestione di richieste transattive proposte dai beneficiari e/o per la positiva conclusione di azioni giudiziarie. Si evidenzia che la voce "Fondi per rischi e oneri" ha registrato rispetto all'esercizio precedente un incremento di 20.325 migliaia di euro prevalentemente riconducibile all'accantonamento a fronte

di passività ritenute probabili (27.392 migliaia di euro) al netto degli utilizzi che hanno interessato il fondo rischi e oneri per 7.067 migliaia di euro.

8. IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio di Invitalia, approvato dall'Assemblea degli azionisti il 12 luglio 2023, è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come previsto dal Regolamento dell'Unione europea n. 1606/2002, recepito con d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, recante il "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed anche della Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

Peraltro, l'Agenzia ha rappresentato di essere stata esonerata, con decreto del Mef del 10 ottobre 2012, dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B., in quanto assoggettata ad altre forme di vigilanza equivalenti (Mef, Corte dei conti). Tale esonero non modifica la natura di "Intermediario finanziario" e, conseguentemente, non ha inciso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata.

Invitalia, come già evidenziato anche nel precedente esercizio, in attuazione dell'art. 47 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. "Decreto Rilancio")¹⁸, anche con riferimento alle sue controllate "Italia Turismo s.p.a." e "Invitalia Partecipazioni s.p.a.", ha disposto la rilevazione di alcune operazioni di dismissione di immobili nel prospetto della redditività complessiva, anziché nel conto economico. Alla luce di quanto previsto dalla citata norma, Invitalia ha rilevato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, riduzioni di valore derivanti direttamente e indirettamente dalle valutazioni al valore di mercato degli *asset* immobiliari nel prospetto della redditività complessiva per circa 615.000 euro al 2021 e 9,6 mln al 2022.

A riguardo, la Società di revisione aveva espresso, in sede di verifica del bilancio 2020, un giudizio con rilievi circa l'applicazione da parte di Invitalia dell'art. 47 del d.l. n. 34 del 19

¹⁸ L'art. 47 del "Decreto rilancio" dispone che: «Al fine di assicurare il pieno ed efficace svolgimento della missione societaria ed il conseguimento degli obiettivi di cui al piano industriale e alla normativa vigente, Invitalia Spa è autorizzata ad iscrivere esclusivamente nelle proprie scritture contabili patrimoniali gli eventuali decrementi conseguenti alle operazioni immobiliari di razionalizzazione e dismissione poste in essere, anche attraverso società di nuova costituzione o a controllo pubblico anche indiretto. Alle operazioni di riorganizzazione e trasferimento si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 461, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2006 n. 296».

maggio 2020, in quanto costituiva una deviazione rispetto agli IFRS adottati dall'UE, non ricorrendo le circostanze previste dallo IAS n. 1, par. 19. Il Collegio sindacale, invece, ha confermato che "l'Agenzia aveva applicato la normativa nazionale ed i criteri contabili nazionali utilizzati non avevano comportato una deviazione della normativa IAS, rientrando la fattispecie nell'ambito delle deroghe di cui al par. 19 dello IAS n. 1, in presenza di casi eccezionali".

8.1 Contenuto e forma del bilancio d'esercizio

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Sul bilancio di esercizio si sono espressi positivamente sia il Collegio sindacale sia la società di revisione.

8.2 Stato patrimoniale

Come mostra la seguente tabella, le attività patrimoniali dell'Agenzia presentano nel 2022 una diminuzione di circa 98 mln, dovuta principalmente alla diminuzione della cassa e delle disponibilità liquide (-138 mln) per:

- l'estinzione del finanziamento della durata di tre anni per l'importo complessivo di 40 milioni di euro sottoscritto nel 2021 con BNL e finalizzato al pagamento del prezzo di acquisto dei complessi immobiliari di proprietà di società partecipate;
- la costituzione della società DRI d'Italia s.p.a., integralmente detenuta da Invitalia, che ha richiesto un apporto finanziario, in attuazione del d.l. 16 dicembre 2019 n. 142, pari a 35 milioni di euro e la cui dotazione da parte del Mef è pervenuta a fine 2021;
- l'acquisto di titoli "*held to collect*" (40 ml) e di polizze di investimento e quote di fondi comuni di investimento bilanciati prudenti (48 mln);
- il rimborso di 4,8 milioni di euro delle cedole di interessi sul prestito obbligazionario emesso nel luglio 2017 e scaduto nel corrente esercizio.

La diminuzione dell'attivo patrimoniale è determinata, inoltre, dalle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (-36 mln), principalmente per la diminuzione di valore della partecipazione di Italia Turismo, pari a 37,2 mln, con una diminuzione di circa 36 mln rispetto all'esercizio 2021¹⁹ e dalle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in particolare della voce "crediti verso clientela" che diminuisce di 65,2 mln rispetto al 2021, come si dirà nel prosieguo.

Tabella 16 - Stato patrimoniale - Attività

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Cassa e disponibilità liquide	166.436.813	28.038.583	(138.398.230)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico, di cui:	100.683.721	172.666.049	71.982.328
a) <i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	18.980.945	13.356.032	(5.624.913)
b) <i>Attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0
c) <i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	81.702.776	159.310.017	77.607.241
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.430.551	1.190.913.763	(63.516.788)
a) <i>crediti verso banche</i>	533.291.149	528.564.189	(4.726.960)
b) <i>crediti verso società finanziarie</i>	7.074.786	10.808.631	3.733.845
c) <i>crediti verso clientela</i>	714.064.617	651.540.943	(62.523.673)
Partecipazioni	1.350.413.232	1.353.961.734	3.548.502
Attività materiali	64.764.544	131.205.609	66.441.065
Attività immateriali	9.202.280	9.924.445	722.165
Attività fiscali di cui:	10.843.312	9.697.659	(1.145.653)
a) <i>corrente</i>	10.843.312	9.697.659	(1.145.653)
b) <i>anticipata</i>	0	0	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75.673.809	39.560.739	(36.113.070)
Altre attività	323.228.768	321.483.126	(1.745.642)
Totale dell'attivo patrimoniale	3.355.677.030	3.257.451.707	(98.225.323)

Fonte: Invitalia

I crediti iscritti nell'attivo patrimoniale (1,191 mld circa) sono in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 63 mln e risultano costituiti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela, come risulta dalla seguente tabella.

¹⁹ Per l'adeguamento al *fair value* del valore d'iscrizione in bilancio, a seguito della perizia di un esperto indipendente.

Tabella 17 - Crediti*(migliaia)*

ATTIVITA'	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Crediti			
Verso Banche	533.291	528.564	(4.727)
Verso enti finanziari	7.075	10.809	3.734
Verso la clientela	714.065	651.541	(62.524)
Totale crediti	1.254.431	1.190.914	(63.517)

Fonte: Invitalia

In particolare, i crediti verso banche, che si attestano nel 2022 a circa 528 mln (533 mln circa nel 2021) e che risultano in diminuzione di circa 4,7 mln sull'esercizio precedente, comprendono, principalmente, risorse vincolate per l'attuazione di misure agevolative finanziate con fondi nazionali e comunitari, nonché risorse dedicate a contratti e convenzioni, come evidenziato, nel dettaglio, dalle seguenti tabelle.

Tabella 18 - Risorse finanziarie vincolate per attuazione di misure agevolative*(migliaia)*

Descrizione misura	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Fondo patrimonio Pmi d.l. n. 34 del 2020 art. 26	243.937	245.802	1.865
Fondo Rotazione d.P.R. n. 58 del 1987	35.162	35.159	(3)
Legge n. 181 del 1989 (Interventi nelle Aree di crisi)	23.600	22.945	(655)
Fondo per la crescita sostenibile	13.555	11.087	(2.468)
Fondo ex. art. 25 co. 2 l. 196/97	-	9.123	9.123
Voucher 3I d.m. 18.11.19	4.859	3.542	(1.317)
Fondi FESR ex Garanzia Italia	1.817	1.815	(2)
Fondi nazionali ex Garanzia Italia	1.720	1.720	0
Promozione Turistica	760	760	0
Reindustrializzazione Area Ottana	550	-	(550)
Poli Museali di Eccellenza	201	201	0
Legge n. 208 del 1998 Fondi Incentivi	1	1	0
Convenzione Brevetti	-	-	-
Altri Fondi di Gestione	1.783	1.567	(216)
Totale	327.945	333.722	5.777

Fonte: Invitalia

Nella tabella che segue sono indicate le risorse finanziarie dedicate "in via esclusiva e non" a contratti e convenzioni per l'importo complessivo di 140 mln, in diminuzione di euro 14,6 mln rispetto al 2021 (euro 155 mln).

Tabella 19 - Risorse vincolate a contratti e convenzioni con la pubblica amministrazione (legge n. 217 del 17 dicembre 2010)

(migliaia)

Descrizione	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Interventi area Bagnoli - Coroglio	122.018	105.085	(16.933)
Contratti di appalto enti territoriali	26.899	28.222	1.323
Fondi dedicati in via non esclusiva a convenzioni pubbliche	65	65	0
Altri	5.859	6.863	1.004
Totale	154.841	140.235	(14.606)

Fonte: Invitalia

La tabella seguente riporta la composizione della voce di stato patrimoniale "Altre attività".

Tabella 20 - Altre attività - composizione

(migliaia)

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Prestiti obbligazionari Fondo PMI	256.723	257.671	948
Credito per consolidato fiscale	45.208	30.973	-14.235
Crediti riscatto polizze	0	10.084	10.084
Crediti e anticipi da fornitori	4.418	8.771	4.353
Rimanenze	7.809	4.008	-3.801
Depositi cauzionali	1.818	1.882	64
Crediti per imposte indirette	1.568	890	-678
Risconti attivi	271	745	474
Crediti v/so enti previdenziali	70	10	-60
Crediti e partite varie	5.343	6.449	1.106
Totale	323.229	321.483	-1.746

Fonte: Invitalia

I prestiti obbligazionari Fondo PMI sono prestiti sottoscritti nell'ambito di una misura autorizzata dalla Commissione europea nell'ambito del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza Covid-19". Tale voce è classificata nelle "Altre Attività" in quanto trattasi di un prestito senza rischio in capo a Invitalia.

I crediti da consolidato fiscale derivano dalle posizioni verso Società controllate che hanno aderito al consolidato fiscale.

La voce "Crediti riscatto polizze" si riferisce al valore di alcune polizze di investimento riscattate anticipatamente e liquidate nel mese di gennaio 2023.

La voce "Rimanenze" si riferisce alla valorizzazione dei costi sostenuti e rendicontati per le attività connesse al progetto di bonifica dell'area Bagnoli non capitalizzabili sul valore del

compendio poste in essere da Invitalia nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area. La voce comprende inoltre costi sostenuti e non ancora rendicontati su commesse attive nonché la valorizzazione di corrispettivi maturati per attività svolte essenzialmente dalla ex controllata IAP (Invitalia attività produttive), al netto degli stati di avanzamento fatturati, per le quali ancora non è stato approvato il rendiconto finale.

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente al deposito versato al locatore a fronte dei contratti di fitto degli immobili relativi alla sede dell'Agenzia.

La voce crediti per imposte indirette pari a 890 migliaia di euro rappresenta essenzialmente il credito verso l'Erario per l'imposta sul valore aggiunto, nonché crediti d'imposta ceduti da società terze.

I risconti attivi rappresentano costi per servizi accertati o pagati anticipatamente, di competenza dell'esercizio successivo o correlati a ricavi futuri.

Le tabelle seguenti espongono le passività dello stato patrimoniale.

Tabella 21 - Stato patrimoniale - Passività

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	615.469.103	551.476.859	(63.992.244)
<i>a) Debiti</i>	263.609.458	200.919.682	(62.689.776)
<i>b) Titoli in circolazione</i>	351.859.645	350.557.177	(1.302.468)
Passività fiscali	1.553.527	2.000.000	446.473
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.587.542	1.587.542	0
Altre passività	1.810.298.427	1.857.877.396	47.578.969
TFR	6.050.516	4.871.912	(1.178.604)
Fondi per rischi e oneri	22.515.168	42.841.283	20.326.115
Totale passività	2.457.474.283	2.460.654.992	3.180.709
Patrimonio netto			0
Capitale	836.383.864	836.383.864	0
Riserve	(14.059.424)	39.732.401	53.791.825
Riserve da valutazione	(4.300.661)	(28.904.363)	(24.603.702)
Utile (Perdita) d'esercizio	80.178.968	(50.415.187)	(130.594.155)
Totale patrimonio netto	898.202.747	796.796.715	(101.406.032)
Totale	3.355.677.030	3.257.451.707	(98.225.323)

Fonte: Invitalia

Il passivo patrimoniale di Invitalia ammonta a circa 3.356 mln nel 2021 e a circa 3.257 mln nel 2022, in diminuzione di circa 98 mln; il patrimonio netto passa da 898 mln nel 2021 a circa 797 mln nel 2022, in diminuzione di 101 mln.

Il totale delle passività ammonta a euro 2.460.654.992, in aumento di euro 3.180.709 rispetto al 2021 (euro 2.457.474.283) e sono così composte:

- le passività finanziarie sono costituite da debiti per circa 201 mln e titoli in circolazione per circa 351 mln, ammontano a circa 552 mln (615 mln nel 2021), in aumento di circa 64 mln. In particolare, la società ha evidenziato che i debiti finanziari di circa 201 mln (in diminuzione di circa 63 mln rispetto al 2021) sono, fra l'altro, composti da finanziamenti pronti contro termine da banche per 75 mln (145 mln nel 2021), da contratti di locazione immobiliare per 35 mln, tra cui quello della sede sociale di Via Calabria, e i contratti di noleggio di autoveicoli aziendali e da altri debiti, principalmente riconducibile alle somme ricevute in acconto dai committenti per lo svolgimento delle attività relative alle specifiche commesse gestite dall'Agenzia. I titoli in circolazione, di circa 351 mln, sono relativi al prestito obbligazionario, non subordinato e non garantito, emesso nel mese di novembre 2022 per un valore complessivo di 350 milioni di euro e della durata di 3 anni, destinato esclusivamente ad investitori istituzionali e professionali e qualificato come "*social bond*". Il prezzo di emissione è stato pari a 99,884 per cento del valore nominale con un tasso nominale di rendimento pari a 5,25 per cento. Il rimborso del capitale è previsto in un'unica scadenza a tre anni e cedole annuali. Tale prestito è quotato sul mercato regolamentato della borsa del Lussemburgo;
- le altre passività, che si attestano nel 2022 a 1.858 mln (1.810 mln nel 2021), registrano un aumento, rispetto al 2021, di 47 mln e comprendono i debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione, che passano da 682 mln nel 2021 a 681 mln;
- i fondi per rischi ed oneri passano da 22,5 mln del 2021 a 42,8 mln con un incremento di circa 20 mln riconducibile principalmente, come già detto, all'accantonamento a fronte di passività ritenute probabili (27,3 mln) al netto degli utilizzi che hanno interessato il fondo rischi e oneri per 7,1 ml.

La seguente tabella evidenzia la composizione, tra le altre passività, dei debiti per fondi di terzi in gestione.

Tabella 22 - Debiti per fondi di terzi in gestione

(migliaia)

Descrizione misura	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Fondo PMI	500.652	503.473	2.821
Legge 181/89 (Interventi nelle aree d.l. crisi)	73.675	70.389	(3.286)
Fondo per la crescita sostenibile	47.055	48.320	1.265
Fondo Rotazione d.P.R. 58/87	43.426	43.587	161
Fondo Voucher 3i	1.945	894	(1.051)
Legge Reg. 23/91 art. 8	1.984	1.984	0
Promozione Turistica	1.081	1.081	0
Poli Museali di Eccellenza	201	201	0
Altro (*)	12.276	10.763	(1.513)
Totale	682.295	680.692	(1.603)

(*) La voce si riferisce alla diminuzione della: Dotazione finanziaria art. 25 co. 2 l. n. 196 del 1997 (9.114 migliaia di euro), che ai sensi dell'art. 1 co. 260- 266 della legge n. 205 del 2017, è stata utilizzata da Invitalia per la costituzione della Società Invitalia Global Investment s.p.a., cancellata nel corso del 2022; dal Fondo Rotativo di Venture Capital (346 migliaia di euro) relativo a contributi FESR assegnati all'Agenzia e finalizzati alla costituzione del 50 per cento del Fondo decennale per interventi di "venture capital". Al fondo per l'Area di crisi di Acerra (914 migliaia di euro) relativa al versamento da parte della Regione Campania del Contributo in conto capitale, così come disciplinato nell'accordo di programma del 14 luglio 2005, per l'attuazione coordinata dell'intervento nell'area di crisi industriale della NGP s.p.a. di Acerra in sinergia con il Ministero dello sviluppo economico (oggi Mimit).

Fonte: Invitalia

8.3 Conto economico

L'esercizio 2022 di Invitalia chiude con una perdita di 50,4 mln (utile di 80 mln nel 2021), come emerge dalla tabella che segue, nella quale sono riclassificate le poste di conto economico civilistico in chiave gestionale, secondo le richiamate istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Tabella 23 - Conto economico

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Interessi attivi e proventi assimilati	3.972.681	2.060.265	(1.912.416)
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.183.409)	(7.704.858)	(1.521.449)
MARGINE DI INTERESSE	(2.210.728)	(5.644.593)	(3.433.865)
Commissioni attive	169.331.769	189.423.724	20.091.955
Commissioni passive	(15.198.444)	(20.728.564)	(5.530.120)
COMMISSIONI NETTE	154.133.325	168.695.160	14.561.835
Dividendi e proventi assimilati	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	187.169	(2.179.237)	(2.366.406)
Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	13.257	13.257
<i>a) attività finanziarie</i>	-	13.257	13.257
<i>b) passività finanziarie</i>	-	-	-
Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie al fair	504.258	(6.835.179)	(7.339.437)
<i>a) attività e passività finanziarie al fair value</i>	0	0	0
<i>b) altre attività finanziarie valutate al fair value</i>	504.258	(6.835.179)	(7.339.437)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	152.614.024	154.049.408	1.435.384
Rettifiche di valore nette per rischio di credito:	(17.912.410)	(709.160)	17.203.250
RISULTATO NETTO GEST. FINANZIARIA	134.701.614	153.340.248	18.638.634
Spese amministrative	(151.230.018)	(172.192.580)	(20.962.562)
<i>a) spese per il personale</i>	(122.886.401)	(139.647.485)	(16.761.084)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(28.343.617)	(32.545.095)	(4.201.478)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.104.909)	(16.486.738)	(9.381.829)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4.925.490)	(5.157.581)	(232.091)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.438.452)	(2.587.304)	(1.148.852)
Altri proventi e oneri di gestione	7.411.902	10.789.882	3.377.980
Costi operativi	(157.286.967)	(185.634.321)	(28.347.354)
Utile (perdite) delle partecipazioni	104.566.629	15.422.458	(89.144.171)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	81.981.276	(16.871.615)	(98.962.552)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.502.307)	(1.805.173)	(302.866)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO	80.478.969	(18.676.788)	(99.155.757)
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in	(300.000)	(31.738.399)	(31.438.399)
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	80.178.969	(50.415.187)	(130.594.156)

Fonte: Invitalia

Il margine di interesse, quale saldo tra interessi attivi e passivi, proventi e oneri assimilati, risulta negativo per 5,6 mln, con un peggioramento del saldo rispetto al 2021 (-2,2 mln nel 2021). In particolare, gli interessi attivi e i proventi assimilati sono pari a 2,06 mln (3,97 mln nel 2021), in gran parte costituiti da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e crediti verso banche. Il decremento è dovuto essenzialmente ad un migliore rendimento della gestione finanziaria. Gli

interessi passivi e oneri assimilati per 7,7 mln (6,18 mln nel 2021) sono costituiti, per lo più, da passività finanziarie e, nello specifico, da titoli in circolazione per 5,4 mln²⁰.

Il valore delle commissioni nette, quale saldo tra commissioni attive e passive, si attesta a complessivi 168,7 mln (154 mln nel 2021), in crescita di 14,6 mln.

Il valore della produzione (commissioni attive) aumenta di circa 20 mln rispetto all'anno 2021, passando da 169,3 mln a 189,4 mln, con aumento delle commissioni per servizi per l'acquisizione di nuove commesse (da 165,8 mln nel 2021 a 184,9 mln nel 2022). Le commissioni attive, esposte al netto delle commesse nelle quali Invitalia opera come agente stazione appaltante delegata, in ottemperanza al principio contabile IFRS 15, accolgono sia i corrispettivi sia i contributi per rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle amministrazioni competenti. Le commissioni passive aumentano da 15,2 mln nel 2021 a 20,7 mln nel 2022, a causa principalmente delle commissioni per "distribuzione di servizi da terzi" riguardanti i servizi per gestione delle leggi in concessione e convenzioni. Il risultato netto dell'attività di negoziazione mostra un saldo negativo di euro 2.179.237, a fronte del saldo positivo del precedente esercizio di euro 187.169. Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value* risulta in diminuzione, passando da un saldo positivo di 504 mila del 2021 a un saldo negativo di 6,8 mln nel 2022.

Il margine di intermediazione, alla luce dei risultati che precedono, si attesta nel 2022 a circa 154 mln, in aumento di circa 1,4 mln rispetto al 2021 (circa 152 mln).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore per crediti verso la clientela deteriorati e di crediti verso banche e società finanziarie, si attesta a circa 153 mln in aumento rispetto al 2021 (135 mln circa).

Le spese amministrative della Capogruppo passano da circa 151 mln nel 2021 a 172 nel 2022 in aumento di 20,9 mln. Tra queste il costo del personale, che passa da 122,9 mln nel 2021 a 139,6 mln, risulta in aumento di 16,7 mln per l'incremento del personale avvenuto nel 2022 pari a 234 risorse.

Si registra inoltre l'incremento delle altre spese amministrative di 4,2 mln sul 2021, che si attestano a 32,5 mln.

²⁰ Tale voce rileva gli interessi passivi dei due prestiti obbligazionari, entrambi del valore di 350 milioni di euro, emessi rispettivamente a luglio 2017, rimborsato a luglio 2022 e a novembre 2022 con rimborso a novembre 2025.

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione risulta positivo per 10,8 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (7,4 mln nel 2021). I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 185,6 mln (157 mln nel 2021), in aumento di oltre 28 mln sul 2021.

Dal prospetto di conto economico emergono, inoltre, utili delle partecipazioni societarie per 15 mln (104,5 mln nel 2021), in diminuzione di 89 mln rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato d'esercizio risulta negativo per euro 50,4 mln, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di circa 130 milioni. Il risultato di esercizio è stato influenzato principalmente, dal risultato negativo della gestione delle partecipazioni (passato da un risultato positivo di circa 98 milioni di euro del 2021 ad un dato negativo per circa 16 milioni di euro nell'esercizio corrente) dovuto principalmente ai risultati più contenuti rispetto all'esercizio precedente della controllata MCC - BDM e agli effetti economici della valutazione di Italia Turismo; dal risultato negativo della gestione finanziaria, pari a circa 13,5 mln (- 870 mila nel 2021) imputabile prevalentemente alla inclusione della componente rischio liquidità ai fini della valutazione al *fair value* delle quote ricevute del fondo I-3 Sviluppo Italia, ai maggiori oneri legati al *bridge to bond*²¹ e alla emissione del nuovo *bond*; dal risultato della gestione caratteristica che ha registrato una flessione di 2,3 mln rispetto allo scorso anno, nonostante un incremento pari all'11,9 per cento (+20 mln rispetto al 2021) dei ricavi per servizi e altri proventi, dovuta principalmente all'aumento del costo del personale (+15,6 mln), delle prestazioni esterne (+3,9 mln), delle spese generali (+1,7 mln) e degli ammortamenti (+1,2 mln) per effetto della messa in produzione di progetti capitalizzati relativi ad applicativi informatici e di ristrutturazione delle sedi aziendali.

Come evidenziato dalla successiva tabella, la redditività complessiva di Invitalia s.p.a. al 2022 risulta in diminuzione di 159 mln rispetto al 2021, dovuta:

- all'incremento della riserva negativa iscritta ai sensi dell'art 47 decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, relativa al processo di razionalizzazione immobiliare dei beni posseduti da Invitalia partecipazioni (incubatori d'impresa) e Italia Turismo (villaggi turistici) avviato da Invitalia nel 2020 (9,6 mln);

²¹ Nel 2022, il nuovo Cda di Invitalia ha deliberato un'operazione di finanziamento mediante un *bridge loan* (prestito ponte) al fine di rimborsare il prestito obbligazionario in scadenza nel mese di luglio di importo pari a 350 mln e che, di fatto, ha consentito il differimento dell'emissione di un nuovo titolo obbligazionario per far fronte ai relativi tempi tecnici di collocazione e quotazione. Nel mese di novembre 2022, Invitalia ha potuto quindi emettere un nuovo prestito obbligazionario denominato *social bond* a 3 anni per un ammontare complessivo di 350 milioni di euro quotato, come il precedente, sul mercato regolamentato del Lussemburgo.

- all'iscrizione della "riserva speciale ISMEA (ISA) art. 10 ter comma 5" a seguito dell'avversa sentenza del Tribunale di Roma, che ha confermato il pagamento, in favore di ISMEA, di un credito derivante dall'operazione di cessione di un ramo d'azienda originariamente risalente al 2005 (15 mln);
- alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva che Mediocredito Centrale ha effettuato nel proprio bilancio e che si riflette sul patrimonio dell'Agenzia nella "riserva di valutazione delle partecipazioni iscritte al patrimonio netto" (25 mln);
- al risultato d'esercizio 2022 in perdita di euro 50,4 milioni di euro.

Tabella 24 - Redditività complessiva

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Utile (Perdita) d'esercizio	80.178.968	(50.415.187)	(130.594.155)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-	-
Piani a benefici definiti	71.597	513.203	441.606
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5.092.167)	(25.116.905)	(20.024.738)
Riserva art. 47	(615.000)	(9.654.473)	(9.039.473)
Altre componenti reddituali al netto delle Imposte con rigiro a conto economico	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Totale altre componenti reddituali al netto delle Imposte	(5.635.570)	(34.258.175)	(28.622.605)
Redditività complessiva	74.543.398	(84.673.363)	(159.216.761)

Fonte: Invitalia

8.4 Rendiconto finanziario

Nel rendiconto finanziario sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio. Il rendiconto finanziario, come evidenziato nella tabella che segue, espone per gli esercizi 2021 e 2022 l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, e i flussi finanziari derivanti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario Invitalia

	2021	2022	Var. ass. 2022/2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	8.970.062	7.471.082	(1.498.980)
- risultato d'esercizio (+/-)	80.178.968	(50.415.187)	(130.594.155)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+P)	(694.987)	8.696.825	9.391.812
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	17.912.410	709.160	(17.203.250)
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e Immateriali (+/-)	6.363.942	7.744.885	1.380.943
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(96.601.297)	6.997.000	103.598.297
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.500.000	2.000.000	500.000
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	300.000	31.738.399	31.438.399
altri aggiustamenti	11.026	-	(11.026)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(99.916.366)	(14.728.690)	85.187.676
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(7.504.537)	3.763.266	11.267.803
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.324.664)	9.557.580	15.882.244
-attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.471.122	(34.955.314)	(125.426.436)
- altre attività	(176.558.287)	6.905.777	183.464.064
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	131.181.316	(52.115.617)	(183.296.933)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.031.761	(64.372.136)	(127.403.897)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0
- altre passività	68.149.555	12.256.519	(55.893.036)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	40.235.012	(59.373.225)	(99.608.237)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	0	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	(7.176.305)	(79.025.005)	(71.848.700)
- acquisti di partecipazioni	(2.972.035)	(3.739.157)	(767.122)
- acquisti di attività materiali	(1.337.920)	(71.976.379)	(70.638.459)
- acquisti di attività immateriali	(2.866.350)	(3.309.469)	(443.119)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.176.305)	(79.025.005)	(71.848.700)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	33.058.707	(138.398.230)	(171.456.937)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2021	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	133.378.106	166.436.813
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	33.058.707	(138.398.230)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	166.436.813	28.038.583

Fonte: Invitalia

L'analisi comparativa tra il 2021 e il 2022 evidenzia una diminuzione della liquidità al 31 dicembre 2022 (-138 mln), in quanto l'attività operativa ha assorbito risorse per 59,37 mln, contro il risultato positivo del 2021 (+40,24 mln), ed anche l'attività di investimento ha assorbito risorse per circa 79 mln, in aumento rispetto al 2021 di euro 71,8 mln (7,2 mln nel 2021). Le disponibilità liquide a fine 2022, pertanto, si riducono da euro 166 mln a euro 28 mln.

9. BILANCIO CONSOLIDATO

9.1 Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Le modalità di redazione sono le stesse già viste innanzi per i prospetti della capogruppo ed anch'essi sono stati predisposti sulla base delle istruzioni per la redazione del bilancio emanate dalla Banca d'Italia per gli intermediari diversi dagli intermediari bancari.

9.2 Metodo di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10, 11 e dello IAS 28. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

I valori dei bilanci al 31 dicembre 2022 delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Cda o dall'Assemblea degli azionisti delle società. La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale

e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili del Gruppo sono effettuate le opportune rettifiche di consolidamento.

9.3 Stato patrimoniale consolidato

Lo Stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 2.328 mln rispetto all'anno precedente, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 26 - Stato patrimoniale consolidato - Attività

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
			(migliaia)
Cassa e disponibilità liquide	434.836	223.465	(211.371)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	100.684	172.716	72.032
a) <i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	18.981	13.356	(5.625)
b) <i>Attività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0
c) <i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	81.703	159.360	77.657
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	924.818	1.178.814	253.996
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.606.638	5.575.663	1.969.025
a) <i>crediti verso banche</i>	521.242	1.064.022	542.780
b) <i>crediti verso società finanziarie</i>	207.072	320.056	112.984
c) <i>crediti verso clientela</i>	2.878.324	4.191.585	1.313.261
Derivati di copertura	72.272	26.930	(45.342)
Partecipazioni	885.084	897.978	12.894
Attività materiali	211.272	289.849	78.577
Attività immateriali	87.818	171.883	84.065
Attività fiscali	40.551	79.538	38.987
a) <i>corrente</i>	10.931	17.550	6619
b) <i>anticipata</i>	29.620	61.988	32.368
Attività in via di dismissione	212.395	84.590	(127.805)
Altre attività	639.037	842.780	203.743
Totale attività	7.215.405	9.544.206	2.328.801

Fonte: Invitalia

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano a 172,7 mln; di queste, quelle detenute per la negoziazione, pari a circa 13 mln, sono costituite da titoli obbligazionari finanziari domestici con durata finanziaria media di 1 anno e vita residua di 15 mesi e per la restante parte da quote di fondi comuni d'investimento bilanciati prudenti.

Per quanto riguarda le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (159 mln) esse includono titoli di debito per 50 mila euro detenuti dalla Cassa di Risparmio di Orvieto

e quote OICR²² rappresentative di investimenti a medio e lungo termine in fondi mobiliari chiusi per circa 122 mln euro detenute dalla Capogruppo. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 1.178 mln (925 mln al 31 dicembre 2021), sono aumentate di circa 254 mln rispetto al 2021, principalmente per l'ingresso nel perimetro di consolidamento della Cassa di Risparmio di Orvieto che detiene titoli di Stato della Repubblica Italiana (BTP e CCT) per 202 mln. I titoli di capitale (11,4 mln) fanno riferimento a strumenti di *equity* acquisiti nell'ambito di procedure concordatarie riguardanti talune posizioni creditizie, oltre che ad investimenti azionari non classificabili nella voce partecipazioni detenuti dalla controllata Mediocredito Centrale (5,4 mln) e all'interessenza della Cassa di Risparmio di Orvieto nel capitale della Banca d'Italia (6 mln). I crediti, rappresentati da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 5.576 mln (circa 3.607 mln nel 2021) sono in aumento e sono costituiti da crediti verso banche per 1.064 mln (521 nel 2021), verso società finanziarie per 320 mln (207 mln nel 2021) e da crediti verso clientela per 4.191 mln (2.878 mln nel 2021). L'incremento è dovuto principalmente all'ingresso della CRO nel perimetro di consolidamento. La voce "derivati di copertura" risulta in diminuzione da 72 mln a 27 mln nel 2022 ed espone il *fair value* positivo del derivato stipulato a copertura del rischio tasso di interesse sull'emissione obbligazionaria di Mediocredito Centrale zero *coupon* 1998 - 2028. I derivati di copertura sono tutti relativi alla provvista effettuata con emissioni obbligazionarie da parte della controllata Medio Credito Centrale. Le partecipazioni aumentano da 885 mln a 898 mln nel 2022, principalmente per l'acquisizione della partecipazione in Dri d'Italia s.p.a. per un importo di 35 mln euro acquisita con i contributi messi a disposizione dal d.l. 16 dicembre 2019 n. 142 e dalla rivalutazione della partecipazione in CDP Venture Capital.

Le attività materiali costituite da terreni, fabbricati, mobili fanno registrare nel 2022 un incremento da 211 mln a circa 290 mln. Le attività immateriali aumentano da 87 mln nel 2021 a circa 172 mln nel 2022, per lo più a causa della capitalizzazione, da parte della Capogruppo, di progetti di implementazione di piattaforme informatiche e alla voce "concessioni, licenze e marchi" della controllata Infratel Italia s.p.a. per un importo netto pari a 47.657 mila euro. Le attività in via di dismissione sono in diminuzione da 212,4 mln del 2021 a 84 mln del 2022 e ricomprendono i valori patrimoniali della società Italia Turismo s.p.a. in via di dismissione e gli *asset* di proprietà di Invitalia Partecipazioni che ancora non sono stati apportati nel fondo gestito da Invimit, nell'ambito del piano

²² OICR è acronimo di Organismi d'Investimento Collettivo del Risparmio.

di riordino e dismissione del patrimonio immobiliare di Gruppo non più strategico.

Le passività sono evidenziate nella tabella che segue.

Tabella 27 - Stato patrimoniale consolidato - Passività

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Passività finanziarie valutate al costo amm.to	3.542.158	5.259.487	1.717.329
<i>a) Debiti</i>	2.665.749	4.405.412	1.739.663
<i>b) Titoli in circolazione</i>	876.409	854.075	(22.334)
Derivati di copertura	1.265	20.675	19.410
Adeguamento valore passività finanziarie copertura generica	0	0	0
Passività fiscali	3.129	4.983	1.854
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	14.580	6.285	(8.295)
Altre passività	2.729.993	3.389.425	659.432
Trattamento di fine rapporto del personale	11.016	10.734	(282)
Fondi per rischi e oneri	39.574	49.229	9.655
Patrimonio netto			
Capitale	836.384	836.384	0
Riserve	(44.478)	20.317	64.795
Riserve da valutazione	(2.662)	(34.420)	(31.758)
Utile (perdita) d'esercizio	84.452	(31.081)	(115.533)
Totale patrimonio netto	873.696	791.200	(82.496)
Patrimonio di pertinenza di terzi	(6)	12.188	12.194
Totale passività e patrimonio netto	7.215.405	9.544.206	2.328.801

Fonte: Invitalia

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano in aumento di 1.717 mln, passando da 3.542 mln nel 2021 a 5.259 mln principalmente per l'ingresso della Cassa di Risparmio di Orvieto nell'area di consolidamento. I debiti aumentano di circa 1.739 mln euro nel 2022. I titoli in circolazione da banche passano da 876 mln a 854 mln e ricomprendono anche il prestito obbligazionario di 350 mln emesso nel novembre 2022 dalla Capogruppo. Le altre passività, in aumento di circa 659 mln sul 2021, ricomprendono i contributi in c/capitale, i debiti per fondi di terzi in gestione all'Agenzia per l'attuazione di interventi previsti dalle misure agevolative, debiti verso committenti, debiti verso fornitori, ratei e risconti passivi, debiti verso il personale dipendente, debiti verso enti previdenziali, debiti verso erario e debiti per partite varie.

I fondi rischi e oneri aumentano di 9,6 mln rispetto al 2021.

Il patrimonio netto consolidato è in diminuzione passando da 873,7 mln nel 2021 a 791,2 mln nel 2022, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 28 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo*(migliaia)*

Voce	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Capitale	836.384	836.384	0
Riserve di cui:	(44.478)	20.317	64.795
- riserve di utili	(25.004)	65.636	90.640
- altre	(19.474)	(45.319)	-25.845
- di cui art. 47 d.l. 19/05/2020	(22.197)	(31.851)	-9.654
Riserve da valutazione	(2.662)	(34.420)	- 31.758
Utile/Perdita esercizio	84.452	(31.081)	-115.533
Patrimonio netto gruppo	873.696	791.200	-82.496

Fonte: Invitalia

9.4 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati del conto economico consolidato.

Tabella 29 - Conto economico consolidato

(migliaia)

CONTO ECONOMICO	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
Interessi attivi e proventi assimilati	57.585	61.927	4.342
Interessi passivi e oneri assimilati	(29.972)	(34.704)	(4.732)
MARGINE DI INTERESSE	27.613	27.223	(390)
Commissioni attive	525.257	470.865	(54.392)
Commissioni passive	(210.468)	(258.170)	(47.702)
COMMISSIONI NETTE	314.789	212.695	(102.094)
Dividendi e proventi assimilati	0	9	9
Risultato netto dell'attività di negoziazione	187	(2.179)	(2.366)
Risultato netto dell'attività di copertura	222	553	331
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività e pass. finanziarie	2.315	1.052	(1.263)
Risultato netto delle att. e delle passività finanziarie al fair value	504	(6.835)	(7.339)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	345.630	232.518	(113.112)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e att. finanziarie	(38.112)	(4.107)	34.005
Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(897)	(12)	885
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	306.621	228.399	(78.222)
Spese amministrative	(215.279)	(244.005)	(28.726)
- personale	(166.316)	(188.716)	(22.400)
- altre spese amm.ve	(48.963)	(55.289)	(6.326)
Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri	(4.984)	(8.490)	(3.506)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(20.712)	(21.992)	(1.280)
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(8.024)	(13.337)	(5.313)
Altri proventi ed oneri di gestione	39.399	59.759	20.360
COSTI OPERATIVI	(209.600)	(228.065)	(18.465)
Utile (perdite) delle partecipazioni	4.367	1.348	(3.019)
Utile (perdite) da cessione investimenti	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	101.388	1.682	(99.706)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.826)	(14.819)	5.007
UTILE (PERDITA) DELL'ATT. CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	81.562	(13.137)	(94.699)
Utile (perdita) delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.890	(17.944)	(20.834)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	84.452	(31.081)	(115.533)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0	0
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	84.452	(31.081)	(115.533)

Fonte: Invitalia

L'andamento economico consolidato di Gruppo evidenzia per l'esercizio 2022 una perdita di 31 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (+84,5 mln), in controtendenza rispetto all'andamento positivo degli esercizi precedenti.

Il margine di interesse risulta positivo per euro 27,2 mln (27,6 mln nel 2021), in diminuzione di 390 mila euro rispetto all'esercizio precedente: negli interessi attivi (che risultano in aumento di 4,3 mln sul 2021) e passivi (che passano da 30 mln a 35 mln nel 2022) sono iscritti i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie

detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value*, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Le commissioni nette risultano positive per circa 213 mln (315 mln nel 2021). Nelle commissioni attive (complessivamente pari 525 mln nel 2021 e 471 mln nel 2022) e passive (complessivamente pari a 210 mln nel 2021 e 258 mln nel 2022) figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti sulla base di specifiche previsioni contrattuali. Le commissioni attive includono 185 mln relativi ai corrispettivi e ai contributi per il rimborso dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività connesse ai programmi operativi assegnati dalle amministrazioni competenti spettanti alla Capogruppo, 37 mln della controllata Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale per servizi resi per la gestione Fondo di Garanzia per le PMI e 231 mln per ricavi maturati da Infratel per la realizzazione di infrastrutture afferenti la realizzazione della Banda Ultra Larga, commissionata dalle amministrazioni regionali. Le commissioni passive includono anche le commissioni, pari a 525 mila euro, sostenute dalla Capogruppo per l'emissione del *bond*.

Il risultato netto delle attività di negoziazione di titoli di debito in portafoglio è negativo per euro 2,18 mln, mentre il risultato netto delle attività di copertura realizzata mediante derivati è positivo per euro 553 mila.

L'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie è positivo per 1,05 mln (2,3 mln nel 2021), mentre il risultato netto delle altre attività finanziarie è negativo e pari a 6,8 mln euro (504.000 euro nel 2021) per le variazioni positive derivanti dalla valutazione di fine esercizio delle polizze di capitalizzazione (534 mila euro) e per le variazioni negative delle quote di fondi OICR (7.403 mila di euro) classificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Il margine di intermediazione si attesta, pertanto, ad un valore positivo di circa 232 mln (346 mln nel 2021).

Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore nette riferibili a crediti deteriorati verso la clientela e a riprese di valore in operazioni su titoli di debito valutati al *fair value*, è pari a circa 228 mln (306 mln nel 2021).

I costi operativi di gestione, di complessivi 228 mln, registrano un aumento di 18,4 mln sul 2021 (210 mln).

In particolare, il costo del personale passa da 166 mln del 2021 a 189 mln nel 2022, anche a causa dell'aumento del numero dei dipendenti della Capogruppo, come visto, pari a 234 risorse, mentre gli altri costi amministrativi (godimento beni di terzi, legali e notarili sistemi informativi, spese di comunicazione, Collegio sindacale, ecc.) sono in leggero aumento, passando da 49 mln del 2021 a 55 mln nel 2022.

Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, pari a 4,98 mln nel 2021 e a 8,5 mln nel 2022, sono la risultante di accantonamenti per oneri potenziali connessi al mancato riconoscimento di costi sostenuti per la realizzazione di commesse regionali e spese legali.

Le rettifiche di valore dell'esercizio 2022 sui cespiti di proprietà ammontano a circa 22 mln (circa 21 mln nel 2021), mentre quelle sulle immobilizzazioni immateriali di proprietà risultano pari a circa 13 mln nel 2022 (circa 8 mln nel 2021).

Il saldo degli altri proventi e oneri di gestione ammonta a 59,7 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (39 mln).

9.5 Rendiconto finanziario a livello di gruppo

Anche nel rendiconto finanziario di gruppo sono indicati, secondo il metodo indiretto scalare e con la rettifica del risultato di esercizio riportato nel conto economico, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, così come sono rappresentati i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e di finanziamento.

La tabella che segue espone il rendiconto finanziario 2022, a livello di gruppo, posto a confronto con i valori del 2021.

Tabella 30 - Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia)

	2021	2022	Var. ass. 2022-2021
ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	175.466	71.948	(103.518)
- risultato dell'esercizio	84.452	(31.081)	(115.533)
- plus/minusvalenze su attività fin. detenute per la negoziazione e su attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(695)	8.709	9.404
-plus/minusvalenze su attività di coperture	(222)	(553)	(331)
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	38.112	14.520	(23.592)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	28.738	37.135	8.397
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	4.984	(3.723)	(8.707)
- imposte e tasse non liquidate	19.824	16.285	(3.539)
-Rettifiche valore netto dei gruppi attività in dismissione al netto dell'effetto fiscale	305	31.738	31.433
- altri aggiustamenti	(32)	(1.083)	(1.051)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(256.278)	(856.485)	(600.207)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.997)	3.763	10.760
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-
- altre attività finanziarie obligat. valutate al <i>fair value</i>	(7.387)	9.550	16.937
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività	19.833	(180.426)	(200.259)
- attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	6.229	(174.385)	(180.614)
- altre attività	(267.956)	(514.988)	(247.032)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	503.948	711.110	207.162
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391.106	141.925	(249.181)
- debiti verso società finanziarie		(2.497)	(2.497)
-altre passività	112.842	571.682	458.840
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	423.136	(73.427)	(496.563)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	3	20	17
- vendita di partecipazioni	0	0	0
vendita attività materiali	3	20	17
2. Liquidità assorbita da:	(92.769)	(164.963)	(72.194)
- acquisto partecipazioni	(2.972)	(59.938)	(56.966)
- acquisti di attività materiali	(28.636)	(1.980)	26.656
- acquisti di attività immateriali	(61.161)	(103.045)	(41.884)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(92.766)	(164.943)	(72.177)
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisto di azioni proprie	0	26.999	26.999
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	26.999	26.999
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	330.370	(211.371)	(541.741)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	2021	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	104.467	434.836
liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	330.370	(211.371)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	434.837	223.465

Fonte: Invitalia

Da un'analisi comparativa con il precedente esercizio si registra nel 2022 una liquidità netta dell'esercizio negativa, pari a 211 mln (+330 mln nel 2021) con una diminuzione di circa 542 mln rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato consegue alla liquidità netta assorbita dall'attività operativa (-73,4 mln) e dell'assorbimento di risorse derivante dall'attività di investimento (-164,9 mln). Conseguentemente, le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022, tenuto conto del valore ad inizio esercizio, pari a 435 mln, si riducono a circa 223 mln.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agenzia nazionale per lo sviluppo per l'attrazione degli investimenti spa (Invitalia) è una società, di proprietà del Mef in qualità di azionista unico, inserita nell'elenco dei soggetti ricompresi nel conto economico consolidato della P.A. tra gli "Enti produttori di servizi economici". A seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario per euro 350 mln quotato sul mercato regolamentato dal 2017, l'Agenzia è esclusa dall'ambito soggettivo di applicazione di alcune disposizioni normative concernenti le società a partecipazione pubblica. Il suindicato prestito obbligazionario è stato rimborsato nel mese di luglio 2022 e un nuovo prestito obbligazionario è stato emesso nel mese di novembre dell'esercizio in esame, per un valore complessivo di euro 350 mln e della durata di tre anni.

La missione di Invitalia è dare impulso alla crescita economica del Paese anche attraverso il sostegno di settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione e il rilancio delle aree di crisi, con particolare riguardo al Mezzogiorno. L'Agenzia ha, a tal fine, il precipuo compito istituzionale di supportare la pubblica amministrazione per accelerare e facilitare la realizzazione degli investimenti per lo sviluppo e la coesione territoriale. Per il perseguimento di tali obiettivi opera quale soggetto "in house" di tutte le amministrazioni centrali dello Stato fungendo da centrale di committenza e stazione appaltante nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 192 del codice dei contratti. Per quanto riguarda il controllo analogo, risultano rispettate le "indicazioni operative" Anac del 27 maggio 2022, che evidenziano come l'espressione "controllo analogo" "allude al potere di comando direttamente esercitato sulla gestione dell'ente con una modalità e con un'intensità non riconducibili ai diritti e alle facoltà che normalmente spettano al socio[...]in base alle regole dettate dal codice civile, e sino al punto che agli organi della società non resta affidata nessuna autonomia rilevante sugli argomenti strategici e/o importanti."

L'Agenzia ha consolidato, anche nel 2022, il ruolo di soggetto qualificato per l'attuazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (Cis), nonché di supporto alla pubblica amministrazione nell'attuazione degli interventi finanziati dal Pnrr e dai cicli di programmazione nazionale e comunitaria 2021-2027, concernenti la rigenerazione urbana, la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, il miglioramento della qualità delle reti, degli impianti e dei servizi. In particolare, in attuazione degli art. 4-ter e art. 4 quater del d.l. 12 luglio 2018, n.

86, convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 97, l'Agencia coadiuva il Governo per assicurare l'ottimale gestione dei fondi comunitari e l'accelerazione dei programmi.

Invitalia, infine, anche attraverso proprie controllate, promuove lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento a sostegno delle imprese e dell'occupazione, da realizzarsi con operazioni finanziarie e anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri nominati per un triennio con l'assemblea del 5 dicembre 2019, è stato rinnovato il 6 luglio 2022, mentre il Collegio sindacale in carica nel 2022 è stato rinnovato il 27 novembre 2020, sempre per un triennio. In data 2 agosto 2023 è stato nominato il nuovo Collegio sindacale.

Il costo complessivo per gli organi della società nel 2022 ammonta a 461.689 euro, ai quali si deve aggiungere, per l'incarico di Direttore generale affidato all'Amministratore delegato, l'emolumento di euro 584.000 per la parte fissa e una retribuzione variabile nella misura annua del 50 per cento della retribuzione fissa, da corrispondere subordinatamente al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici.

La consistenza di personale di Invitalia al 31 dicembre 2022 è pari a complessive 2.354 unità (+234 unità sul 2021), di cui 255 con contratti atipici. Il relativo costo registra nel 2022 un aumento sul 2021, passando da 122,9 mln a circa 139,6 mln.

A livello di Gruppo la consistenza di personale passa da 2.715 unità a 3.347 unità, con un costo complessivo, nel 2022, di 188,7 mln (+22,4 mln rispetto al 2021).

In esecuzione di specifiche disposizioni normative e tramite l'utilizzo di risorse pubbliche (legge n. 181 del 1989, legge n. 205 del 2017, decreto-legge n. 142 del 2019, convertito dalla legge n. 5 del 2020, legge n. 126 del 2020), l'Agencia ha promosso lo sviluppo e il rilancio del tessuto produttivo e occupazionale del Paese, anche attraverso la costituzione e l'acquisizione di partecipazioni al capitale di società effettuate anche per mezzo della società partecipata MCC BdM s.p.a..

Le partecipazioni iscritte a patrimonio al 31 dicembre 2022 sono pari a euro 1.353.961.734, in aumento rispetto al 2021 (euro 1.350.413.232). L'incremento è dovuto principalmente alla costituzione della società DRI d'Italia s.p.a., in data 25 gennaio 2022, con un capitale sociale iniziale di 35 mln assegnati dal Mef ad Invitalia in attuazione della legge n. 125 del 2021 e alla

rivalutazione delle partecipazioni in Infratel per 2,2 mln e in CDP Venture Capital s.p.a. per 1,3 mln. L'incremento è stato mitigato dalla liquidazione della società Invitalia Global Investment s.p.a. per euro 9,15 mln, dalla rettifica di valore delle partecipazioni in Mediocredito Centrale s.p.a. per euro 12,9 mln e in Istituto della Enciclopedia Treccani s.p.a. per 11 mila.

Nel corso del 2021 e nel 2022 si sono concretizzate la vendita di Marina d'Arechi, di Marina di Portisco, di Iniziative Portuali Porto Romano s.r.l., la liquidazione della Invitalia Global Investment e la costituzione della Società DRI d'Italia s.p.a..

Il bilancio di esercizio 2022, redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), come previsto dal Regolamento dell'Unione europea n. 1606/2002, recepito con d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e tenendo conto degli schemi e delle regole di compilazione di cui al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021, recante il "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed anche della Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", evidenzia che la diminuzione delle attività patrimoniali dell'Agenzia di circa 98 mln rispetto al 2021, è dovuto principalmente alla diminuzione della cassa e delle disponibilità liquide (-138 mln) per l'estinzione del finanziamento della durata di tre anni per l'importo complessivo di 40 milioni di euro sottoscritto nel 2021 con BNL e finalizzato al pagamento del prezzo di acquisto dei complessi immobiliari di proprietà di società partecipate; per la costituzione della società DRI d'Italia s.p.a., integralmente detenuta da Invitalia, che ha richiesto un apporto finanziario, in attuazione del d.l. 16 dicembre 2019 n. 142, pari a 35 milioni di euro e la cui dotazione da parte del Mef è pervenuta a fine 2021; per l'acquisto di titoli "held to collect" (40 ml) e di polizze di investimento e quote di fondi comuni di investimento bilanciati prudenti (48 mln); per il rimborso di 4,8 milioni di euro delle cedole di interessi sul prestito obbligazionario emesso nel luglio 2017 e scaduto nel corrente esercizio. Le passività patrimoniali ammontano a euro 2.460.654.992, in aumento di euro 3.180.709 rispetto al 2021 (euro 2.457.474.283). Il patrimonio netto passa da 898 mln nel 2021 a circa 797 mln nel 2022, in diminuzione di 101 mln.

Le passività finanziarie, costituite da debiti per circa 201 mln e titoli in circolazione per circa 351 mln, ammontano a circa 552 mln (615 mln nel 2021), in aumento di circa 64 mln.

Le altre passività, che si attestano nel 2022 a 1.858 mln (1.810 mln nel 2021), registrano un aumento, rispetto al 2021, di 47 mln e comprendono i debiti per fondi di terzi in gestione, relativi a misure agevolative di cui l'Agenzia ha la responsabilità di attuazione, che passano da 682 mln nel 2021 a 681 mln.

Il bilancio di esercizio 2022 di Invitalia chiude con una perdita di 50,4 mln (utile di 80 mln nel 2021).

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 ammontano a 28 mln (- 138 mln rispetto al 2021). A livello di Gruppo, lo stato patrimoniale consolidato espone nell'attivo un aumento di valore pari a 2.328 mln rispetto all'anno precedente. Le passività finanziarie, valutate al costo ammortizzato, risultano in aumento di 1.717 mln, passando da 3.542 mln nel 2021 a 5.259 mln nel 2022. I debiti aumentano di circa 1.739 mln nel 2022 rispetto al 2021. Alla luce di quanto sopra evidenziato, il patrimonio netto consolidato è in diminuzione, passando da circa 873,7 mln nel 2021 a 791,2 mln nel 2022.

Il conto economico consolidato dell'esercizio 2022 registra un risultato negativo di euro 31 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (+84,5 mln). Il margine di interesse risulta positivo per euro 27,2 mln (27,6 mln nel 2021), in diminuzione di 390 mila rispetto all'esercizio precedente. Le commissioni nette evidenziano il dato positivo di circa 213 mln (315 mln nel 2021).

Il margine di intermediazione si attesta, pertanto, ad un valore positivo di 232 mln (346 mln nel 2021). Il risultato della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore nette riferibili a crediti deteriorati verso la clientela e a riprese di valore in operazioni su titoli di debito valutati al *fair value*, è pari a 228 mln (307 mln nel 2021).

I costi operativi di gestione ammontano a complessivi 228 mln, facendo registrare un aumento di 18,5 mln sul 2021 (207 mln). Le disponibilità liquide e di cassa a fine 2022, pari a 223,5 mln, risultano in diminuzione sul 2021 (434,8 mln).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

